

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



IV LEGISLATURA RESOCONTO INTEGRALE

65.

SEDUTA DI MARTEDI 19 MAGGIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTON GIULIO GALATI
E DEL VICEPRESIDENTE QUIRINO LEDDA

INDICE

	Pag.		Pag.
Comunicazioni	947	PRESIDENTE	965
Interrogazioni e interpellanze (annunzio)	947	PERFETTI Pasqualino, <i>relatore</i>	965
Proposta di provvedimento amministrativo numero 176/4 [^] d'Ufficio recante: "Surroga del consigliere geometra Pietro Battaglia, dimissionario"		Proposta di provvedimento amministrativo numero 148/4 [^] di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Criteri e modalità di riparto del fondo regionale socio-assistenziale in deroga all'articolo 44 della legge regionale 26 gennaio 1987, numero 5"	
PRESIDENTE	947	PRESIDENTE	966,967
Proposta di provvedimento amministrativo numero 177/4 [^] d'Ufficio recante: "Surroga del consigliere regionale dottor Giuseppe Aloise, dimissionario"		CAMO Giuseppe, <i>relatore f.f.</i>	967
PRESIDENTE	948	Convocazione della prossima seduta	967
Proposta di provvedimento amministrativo numero 178/4 [^] , d'Ufficio recante: "Surroga del consigliere dottor Francesco Covello, dimissionario"			
PRESIDENTE	949	ALLEGATI	
Sull'ordine dei lavori		Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni	971
PRESIDENTE	950,953,954,955,956,958,962,963,964	Annunzio di proposte di provvedimento amministrativo e loro assegnazione a Commissioni	971
ARANITI Pietro, <i>assessore alla sanità</i>	954	Richiesta parere	971
CAMO Giuseppe	964	Interrogazioni a risposta scritta	971
CRISTOFARO Giuseppe	960	Interrogazione a risposta orale	977
DI NITTO Aniello, <i>assessore ai lavori pubblici</i>	963	Interpellanze	977
FUNARO Ernesto	959,961,962		
LAGANÀ Guido	950,958,962	Proposta di provvedimento amministrativo numero 63/4 [^] di iniziativa della Giunta regionale recante: "Regolamento sulle modalità di funzionamento del Comitato tecnico consultivo e di erogazione delle prestazioni dei presidi multizonali di prevenzione, legge regionale 24 aprile 1985, numero 24" (Del. n. 246)	980
MEDURI Renato	950,956		
POLITANO Francesco, <i>Vicepresidente della Giunta regionale</i>		Proposta di provvedimento amministrativo numero 148/4 [^] di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Criteri e modalità di riparto del fondo regionale socio-assistenziale in deroga all'articolo 44 della legge regionale 26 gennaio 1987, numero 5" (Del. n. 247)	985
953,960			
RHODIO Guido	959		
ROMANO CARRATELLI Domenico	950,954		
TRENTO Rocco	955		
Proposta di provvedimento amministrativo numero 63/4 [^] di iniziativa della Giunta regionale recante: "Regolamento sulle modalità di funzionamento del Comitato tecnico consultivo e di erogazione delle prestazioni dei presidi multizonali di prevenzione, legge regionale 24 aprile 1985, numero 24".			

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati**La seduta inizia alle 11,40**

Giuseppe GENTILE, *Segretario*

Legge il verbale della seduta precedente.

(E' approvato)

Comunicazioni**PRESIDENTE**

Legge le comunicazioni.

(Sono riportate in allegato)

Annunzio di interrogazioni e interpellanze

Giuseppe GENTILE, *Segretario*

Legge le interrogazioni e le interpellanze presentate alla Presidenza.

(Sono riportate in allegato)

Proposta di provvedimento amministrativo numero 176/4^A d'Ufficio recante: "Surregola del consigliere geometra Pietro Battaglia, dimissionario"**PRESIDENTE**

Si passa al primo punto all'ordine del giorno che recita proposta di provvedimento amministrativo numero 176/4^A d'Ufficio: "Surregola del consigliere geometra Pietro Battaglia, dimissionario".

Do lettura dello schema di deliberazione.

"Il Consiglio regionale dato atto che, con lettera in data 5 maggio '87 acquisita agli atti il giorno stesso, protocollo numero 1274, il geometra Pietro Battaglia ha presentato formalmente le sue dimissioni dalla carica di consigliere regionale, al fine di rendersi disponibile per una eventuale candidatura, in occasione del rinnovo del Parlamento della Repubblica, in conseguenza del decreto del Presidente della Repubblica, 28 aprile '87, numero 159, di scioglimento delle Camere dei Deputati e del Senato della Repubblica;

dato atto altresì che successivamente alla data delle dimissioni, il geometra Pietro Battaglia, si è effettivamente astenuto da ogni attività inerente all'esercizio delle funzioni di consigliere regionale;

considerato che per le disposizioni di cui all'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n.108 recante: "Norme per la elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto normale" il seggio resosi vacante deve essere attribuito al candidato che, nella stessa lista e circoscrizione, segue immediatamente l'ultimo eletto, che pertanto si deve procedere alla surroga del consigliere dimissionario e ciò nei modi di cui alla sopra richiamata disposizione di legge;

considerato infine, che così come risulta dalla copia del verbale dell'ufficio centrale circoscrizionale, presso il tribunale di Reggio Calabria del 15 maggio 1985, nella graduatoria degli eletti per la lista numero 5, avente il contrassegno Dc, nella quale era stato eletto il consigliere dimissionario e riportato al primo posto il candidato Manti Leone, con cifra individuale 18.377;

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

delibera

di attribuire al candidato geometra Manti Leone, nato a Bova il 13 febbraio 1944, il seggio resasi vacante a seguito delle dimissioni del consigliere Pietro Battaglia”.

Questo è lo schema di delibera che pongo in votazione.

(Il Consiglio approva)

L'onorevole Manti può prendere posto, gli faremo gli auguri dopo.

(L'onorevole Manti entra in Aula e prende posto ai banchi del gruppo Dc)

Proposta di provvedimento amministrativa numero 177/4^A d'Ufficio recante: “Surroga del consigliere regionale dottor Giuseppe Aloise, dimissionario”

PRESIDENTE

Il secondo punto all'ordine del giorno recita Proposta di provvedimento amministrativo numero 177/4^A d'Ufficio, recante “Surroga del consigliere dottor Giuseppe Aloise, dimissionario”.

Do lettura dello schema di deliberazione.

“Il Consiglio regionale, dato atto che con lettera in data 5 maggio 1987, acquisita agli atti il giorno stesso, protocollo numero 1275, il dottor Giuseppe Aloise ha presentato formalmente le sue dimissioni dalla carica di consigliere regionale, al fine di rendersi disponibile per una eventuale candidatura, in occasione del rinnovo del Parlamento della Repubblica, in conseguenza del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1987, n.159, di scioglimento della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

dato atto, altresì, che successivamente alla data delle dimissioni, il dottor Giuseppe Aloise si è effettivamente astenuto da ogni attività inerente all'esercizio delle funzioni di consigliere regionale;

considerato che per le disposizioni di cui all'articolo 16 della legge regionale 17 febbraio 1968 numero 108 recante: “Norme per la elezione dei Consigli regionali delle regioni a statuto normale” il seggio resosi vacante deve essere attribuito al candidato che nella lista e circoscrizione segue immediatamente l'ultimo eletto;

che pertanto si deve procedere alla surroga del consigliere dimissionario e ciò nei modi di cui alla sopra richiamata disposizione di legge;

considerato infine che, così come risulta dalla copia del verbale dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Cosenza, del 14 maggio 1985, nella graduatoria dei non eletti per la lista numero 11 avente il contrassegno Dc, nella quale era stata eletto il consigliere dimissionario, è riportato al primo posto il candidato Rende Pietro, con cifra individuale 14.796;

delibera

di attribuire al candidato onorevole dottor Rende Pietro, nato a Cosenza il 25 giugno 1938, il seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni del consigliere Giuseppe Aloise”.

Pongo in votazione lo schema di delibera.

(Il Consiglio approva)

L'onorevole Rende ha fatto sapere che oggi per impegni precedentemente assunti, risultava assente.

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Proposta di provvedimento amministrativo numero 178/4^A, d'Ufficio recante: "Surroga del consigliere dottor Francesco Covello, dimissionario"

PRESIDENTE

Il prossimo punto all'ordine del giorno recita "Proposta di provvedimento amministrativo numero 178/4^A d'Ufficio recante: "Surroga del consigliere dottor Francesco Covello, dimissionario".

Do lettura dello schema di deliberazione.

"Il Consiglio regionale, dato atto che con lettera in data 5 maggio 1987, acquisita agli atti il giorno stesso, protocollo n.1276, il dottor Francesco Covello, ha presentato formalmente le sue dimissioni dalla carica di consigliere regionale, al fine di rendersi disponibile per una eventuale candidatura in occasione del rinnovo del Parlamento della Repubblica, in conseguenza del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile '87, n.159, di scioglimento della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

dato atto, altresì, che successivamente alla data delle dimissioni del dottor Francesco Covello, si è effettivamente astenuto da ogni attività inerente all'esercizio delle funzioni di consigliere regionale;

considerato che per le disposizioni di cui all'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n.108, recante: "Norme per la elezione dei Consigli regionali delle regioni a statuto normale" il seggio resosi vacante deve essere attribuito al candidato che nella lista e circoscrizione, segue immediatamente l'ultimo eletto;

che pertanto si deve procedere alla surroga del consigliere dimissionario, e ciò nei modi di cui alla sopra richiamata disposizione di legge;

considerato, infine, che così come risulta dalla copia del verbale dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Cosenza del 14 maggio 1985, nella graduatoria aggiornata dei non eletti per la lista n.11 avente il contrassegno Dc, nella quale era stato eletto il consigliere dimissionario è riportato al primo posto il candidato Pagliuso Gino, con cifra individuale 14.241;

delibera

di attribuire al candidato Pagliuso Gino, nato a Malito il 24 settembre 1932, il seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni del consigliere Francesco Covello".

Pongo in votazione la schema di delibera.

(Il Consiglio approva)

Invito l'onorevole Pagliuso a prendere posto.

(L'onorevole Pagliuso entra in Aula e prende posto ai banchi del gruppo Dc)

Propongo che le tre deliberazioni siano immediatamente rese eseguibili.

(Il Consiglio approva)

Ne approfitto per ringraziare i consiglieri regionali che si sono dimessi, aspirando ad altri incarichi, per il contributo che hanno dato all'Assemblea, al servizio della Regione. E ne approfitto per rivolgere a nome di tutto il Consiglio, il benvenuto a chi ritorna in quest'Aula, ed anche all'onorevole Rende che oggi è assente, sperando che il loro contributo sia determinante ai fini dei lavori dell'Assemblea stessa.

(Interruzione)

Proporrei all'Assemblea di andare avanti con l'ordine del giorno, almeno per i provvedi-

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

menti amministrativi che hanno realizzato l'unanimità in Commissione.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE

Sull'ordine dei lavori, onorevole Laganà? Prego, ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Onorevole Presidente, abbiamo presentato delle interpellanze urgenti, che hanno un grande significato politico e desidereremmo approfittare di questo momento, per poterne discutere.

Per esempio quello sulla Ussl di Serra San Bruno, dal momento che c'è una situazione particolare, una denuncia fatta al nostro collega Carratelli, come se non avesse il diritto di potere criticare legittimamente, l'operato di dirigenti della Ussl di Serra San Bruno.

E' firmata da altri consiglieri regionali, da tutto il gruppo della Dc.

Secondo: vorrei sapere dall'assessore alla forestazione, onorevole Palamara, com'è questa storia dei forestali, una volta inseriti ed adesso non so se mandati fuori o che stanno per essere mandati fuori dagli uffici, e poi perché a Cosenza ed a Reggio Calabria sono stati pagati ed a Catanzaro no.

Ecco, vorremmo delle informazioni urgenti su questo argomento.

PRESIDENTE

Sull'ordine dei lavori l'onorevole Meduri e poi l'onorevole Carratelli.

Prego, onorevole Meduri.

Renato MEDURI

Volevo solo dare il benvenuto ai due colleghi che sono ritornati tra di noi. E volevo anche augurare ai colleghi che sono usciti, di diventare parlamentari, ce lo auguriamo vivamente, anche perché ritengo che la Calabria abbia bisogno di nuovi impegni e di gente che conosca veramente e profondamente i problemi.

Credo che i colleghi che hanno lasciato l'Assemblea, più di tanti altri, possano conoscere i veri problemi della Calabria e quindi se eletti potranno dare un contributo valido alla risoluzione degli stessi.

Poi, signor Presidente, volevo richiamare e chiudo, notizie di agenzia recentissime secondo le quali questa notte sono stati operati alcuni arresti a Reggio Calabria, in relazione a vicende che riguardano l'Unità sanitaria locale numero 31.

Come i colleghi ricorderanno, io ho avuto modo in questa Assemblea, una volta con grande scandalo di alcuni e, soprattutto, del Presidente facente funzione in quella seduta, di denunciare che accadevano delle cose nella Unità sanitaria locale 31, che molti facevano finta di ignorare.

Posso dire, con legittima soddisfazione, signor Presidente, che anche in seguito ai colloqui che io personalmente ho avuto alla Procura della Repubblica, qualcosa si è cominciato a muovere e un po' di pulizia pare che cominci ad essere fatta.

PRESIDENTE

Prego, onorevole Carratelli.

Domenico ROMANO CARRATELLI

Signor Presidente, chiedo la parola, per sollecitare all'Aula, per i motivi che dirò tra poco, la discussione di una interpellanza pre-

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

sentata dal gruppo Dc, primo firmatario il nostro capogruppo, e tra le altre firme compare anche la mia, sulla elezione del comitato di gestione dell'Ussl di Serra San Bruno.

Mi corre l'obbligo, di comunicare formalmente a questa Aula, che tale De Masi Vincenzo, ha ritenuto di dovere presentare querela nei miei confronti per questa interpellanza.

Ora, il gruppo DC, nel presentare l'interpellanza non intendeva fare questione di persona, l'indicazione dei nomi, fatta peraltro in maniera civilissima, perché non è che abbiamo scritto quello che i soggetti avevano fatto, né abbiamo domandato se, ad esempio, la spesa sanitaria nell'Ussl di Serra San Bruno, per la presenza dei nuovi soggetti era lievitata del 20 per cento, che era la tangente richiesta in una certa circostanza, ma era stata fatta in maniera civilissima.

Ora vi fornisco le carte, collega Trento.

(Interruzione)

PRESIDENTE

Scusate vi pregherei, perché stavo chiedendo... Onorevole Trento ed onorevole Ledda, vi prego! Stavo...

(Interruzione)

Onorevoli Vicepresidenti, io vi prego, un momento di calma., perché stavo chiedendo all'onorevole Carratelli, di non entrare nel merito della discussione della interpellanza, fino a quando non si decide, se si discute o meno.

Quindi, volevo invitare l'onorevole Carratelli, siccome dava un'informativa, che non entrasse in questa fase, nel merito della interpellanza, per evitare...

Domenico ROMANO CARRATELLI

Recupero il discorso.

PRESIDENTE

Credo che l'onorevole Carratelli avesse da dare altre informazioni all'Aula.

Domenico ROMANO CARRATELLI

Lo rendo istituzionale.

Allora signor Presidente, in data 18/12/1986, il gruppo della Dc nella sua interezza, primo firmatario doverosamente, il capogruppo, ha presentato una interpellanza, la numero 56, protocollata a questo numero presso l'Ufficio di Presidenza.

Questa interpellanza sollevava un problema politico sull'Ussl di Serra San Bruno.

Ripeto, l'interpellanza venne fatta, riteniamo, in maniera di grande civiltà, perché sollevavamo il problema politico - non il problema delle persone, alle quali non eravamo interessati -, la indicazione dei soggetti, fatta questa in maniera ancora più civile perché non abbiamo parlato di reato, abbiamo dato l'indicazione del titolo penale fatto dall'autorità giudiziaria, che non credo in Calabria capiscano molto, a noi interessava il dato politico.

Questa interpellanza sollevava questo problema. Non intendeva colpire le persone, non abbiamo mai, come gruppo, sollevato formalmente il problema della discussione della interpellanza, per la verità, atteso il decantato, dichiarato, conclamato, affermato, portato in giro problema, pensavamo che lo chiedesse il capogruppo del Partito comunista, ad esempio, lui; non abbiamo mai posto questioni per discutere il problema, quindi, a testimonianza di questa civiltà, è che non ci interessavano le persone.

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Inopinatamente il sottoscritto, che è uno dei firmatari e non l'unico né il primo, viene convocato dai Carabinieri...

(Interruzione)

Onorevole Schifino...

PRESIDENTE

Onorevole Carratelli, la prego, lei sta sollevando una questione di natura istituzionale. Già per alcuni versi è avvenuto nei confronti di altri consiglieri, per altri versi il Presidente del Consiglio, solo per aiutarla non per interromperla, e il Presidente della Giunta regionale in altra occasione si sono portati presso il Procuratore Generale della Repubblica; questo problema certamente sarà valutato da chi deve essere valutato.

E' opportuno però che l'Assemblea sappia come avvengono queste cose, la prego solo di non entrare nel merito della questione.

Domenico ROMANO CARRATELLI

Salvo le provocazioni di Schifino...

PRESIDENTE

No lasci stare le provocazioni, siamo amici qua dentro, le provocazioni molte volte non sono...

Domenico ROMANO CARRATELLI

Allora, sono stato convocato dai Carabinieri, perché era stata presentata una querela al Pretore di Reggio Calabria, nei confronti del sottoscritto per quella interpellanza.

Io per la verità, quando me l'hanno detto i Carabinieri, ho voluto approfondire la cosa, mi è stata letta la querela, ritengo che l'averla presentata, solo nei miei confronti, sia un attacco personale.

Le chiedo scusa di questa annotazione di tipo privato che per la verità mi titola molto, perché significa che non hanno altro da dirmi, perché avendo la volontà di colpirmi, manifestato in maniera evidentissima, se avessero avuto altro, probabilmente avrebbero detto altro.

E quindi, per quanto mi riguarda, diventa fatto di onorabilità la scelta dell'argomento su cui mi querelano. Però io intendo sollevare in questo Consiglio, avendolo sollevato nella risposta data ai Carabinieri, il problema dell'applicazione dell'art.8.

E approfitto di questa circostanza, perché è la seconda volta, premetto che sono stato sentito non come indiziato di reato, ma sui fatti, senza alcuna comunicazione giudiziaria, però ho sollevato il problema dell'articolo 8 dello Statuto, che lei sa recita che per gli atti compiuti, nell'esercizio delle funzioni, per le opinioni espresse, per i voti dati, il consigliere non può essere chiamato a rispondere, e, citando poi al comma successiva, che è il terzo, che il consigliere ha il diritto di interrogazione, di interpellanza e di mozione, collegandolo quindi, per l'allocatione voluta dal legislatore originariamente, immediatamente dopo il discorso della improcedibilità, collegandolo e quindi rendendolo sostanzialmente non tutt'uno.

Il che non mi consente, fra l'altro, di rinunciare, perché non sono titolare di immunità, non è procedibile all'azione, sono concetti diversi sul piano giuridico, vi risparmio la disquisizione su questo argomento.

Io ho sollevato questa problema, e voglio informare il Consiglio perché ritengo che sia doveroso, perché stanno succedendo una serie di fatti di questo tipo e credo che il Consiglio debba uscire con una posizione ufficiale sul problema del rapporto con la giustizia in senso lato sugli atti dei consiglieri.

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Sul dato specifico poi, che riguarda personalmente me per la querela, e quindi riguarda tutto il gruppo, perché nessun Pretore potrebbe incriminare me e non incriminare tutti gli altri, se ci fossero gli estremi per una eventuale incriminazione, noi chiediamo il dibattito urgente in Aula, e crediamo a questo punto che sia veramente urgente, atteso il comportamento ed attesa questa querela presentata, per chiarire all'opinione pubblica calabrese, i termini e per chiarire al Consiglio i termini del problema che noi abbiamo sollevato.

PRESIDENTE

Allora sono state poste due questioni: l'onorevole Laganà ha chiesto che si discutesse subito la interpellanza presentata dal gruppo. In ordine a questo problema, debbo riferire che il Regolamento, mentre prevede che per le interrogazioni la Giunta può rispondere immediatamente, per le interpellanze questo non lo prevede.

Tuttavia, se la Giunta ritiene di poter aderire alla richiesta di discussione, io non ho difficoltà, a farla trattare, a meno che non si convenga che alla prima seduta, dopo la discussione del bilancio, si discuta l'interpellanza.

Io mi limito solo a riflettere con la norma regolamentare. Cioè, mentre per la interrogazione è prevista la risposta immediata, per la interpellanza il problema è di natura diversa perché la interpellanza, di fronte ad una dichiarata insoddisfazione di chi la presenta, può essere tradotta in mozione.

Questa è la differenza. Tuttavia, la Presidenza non ha difficoltà, se la Giunta è pronta a rispondere, a dare risposte alla interpellanza.

Prego onorevole Politano.

Francesco POLITANO, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Io voglio fare intanto una dichiarazione che riguarda la problematica che ha posto il consigliere Carratelli, cioè quella di vedere in che termini, ma ritengo anch'io che qui bisogna difendere il diritto di ogni consigliere regionale, di potere esprimere pareri, interrogare.

Questa è una delle condizioni per ognuno di noi, per poter assolvere il proprio mandato.

(Interruzione)

Se può servire, per quello che serve al di là della vicenda singola. Io ritengo che questo debba uscire molto chiaro e certamente lo farà il Presidente a nome di tutti noi, cioè si tratta di difendere i diritti di ognuno di noi, di esprimere pienamente le proprie opinioni, i propri dissensi, i propri interrogativi, perché questa è la condizione per poter fare politica.

E questo vale in una situazione come quella della Calabria, dove evidentemente questo Consiglio deve difendere la prerogativa di ognuno di noi, di poter fare politica. Su questo quindi, non so, esprimo questa volontà anche nostra, del Governo regionale, di chiarire questa questione.

Per quanto riguarda l'altro aspetto, invece, cioè per quanto riguarda l'interpellanza, io mi rifaccio alle dichiarazioni del Presidente. Noi vogliamo acquisire alcuni elementi ed anche per le conseguenze che ne potrebbero derivare, quella di trasformare in una mozione, in un voto, eccetera, noi riteniamo di dover venire qui, con questo spirito però positivo, per dare le risposte.

Quindi si può rinviare alla prossima seduta la trattazione del problema...

PRESIDENTE

Il parere della Giunta è stato espresso? L'ha espresso il Vicepresidente, non so se l'assessore alla sanità ha da dire altro.

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Pietro ARANITI, *assessore alla sanità*

Semplicemente che trattandosi di argomenti al limite di tribunali e reati vari, per come giustamente denunciava il collega Carratelli, ritengo che sia giusto e doveroso essere puntuali e precisi sull'argomento. Per cui al fine di documentare un po' tutta la pratica denunciata nella interpellanza, la discussione da fare, subito dopo l'approvazione del bilancio, ritengo sia più razionale, più utile, ai fini di accertare e raggiungere l'obiettivo che ci poniamo di raggiungere.

Se poi vogliamo strumentalizzare anche queste cose, per quanto riguarda la Giunta ed il settore di competenza mia, assolutamente no.....

(Interruzione)

PRESIDENTE

Per favore abbiate pazienza! Scusate!

Non so cosa dovrò dire l'onorevole Carratelli, c'è il dato che la Giunta non si è dichiarata pronta a rispondere alla interpellanza. Quindi non è che si possa porre in discussione a questo punto, perché l'interpellanza è rivolta alla Giunta, poi l'onorevole Carratelli darà la sua.

Per quanto riguarda la questione invece dell'articolo 8 posta dall'onorevole Carratelli, al di là di quello che è già avvenuto, l'onorevole Trento era presente all'incontro con il Procuratore Brancaleone, su questioni per alcuni versi più gravi, perché il gruppo dei Carabinieri ha convocato i componenti la prima Commissione per la distribuzione dei fondi della sanità, siccome però si continua a chiamare consiglieri regionali a rispondere di atti compiuti nella loro funzione e nell'Aula, a questo punto credo che la questione vada valutata, credo che vada investita la Conferenza dei capigruppo, perché decida

di assumere l'iniziativa, se è necessario, di fare un dibattito in aula o almeno di predisporre una delegazione che si rechi dal Procuratore generale per sottoporre ulteriormente le questioni connesse alla libertà della propria attività al consigliere regionale e quindi all'osservanza dell'articolo 8 dello Statuto.

Prego onorevole Carratelli.

Domenico ROMANO CARRATELLI

Presidente, io chiedo scusa all'Aula se insisto, voglio dire che io ho chiesto adesso la discussione per la vicenda di tipo personale e che però avevamo nel privato sollecitato l'assessore alla sanità, per discutere questa interpellanza, perché non vi sono elementi da acquisire da parte della Giunta, gli elementi sono nella interpellanza, si tratta di dichiarazioni rese da un gruppo politico ed è compito del gruppo politico, nell'illustrare la mozione, di mostrare i fatti che attengono a dati che non riguardano l'attività di organismi regionali.

Ripeto signor Presidente, l'interpellanza resa dal gruppo Dc, è un'interpellanza che fa delle affermazioni che non attengono ad attività di enti della Regione, che attengono a fatti avvenuti al di fuori ed in organi di competenza diversa da quelle regionali.

Il gruppo Dc, si faceva carico di fornire al Consiglio gli elementi a sostegno dell'interpellanza, perché la interpellanza che obiettivo ha? Quello di attivare i poteri della Regione e lì attiva se dimostra la veridicità di quanto assente.

Per cui voglio dire all'assessore Araniti che è strumentale la sua posizione...

(Interruzione)

Ed allora lei non parli assessore, se non conosce i termini, non parli!

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

PRESIDENTE

Onorevole Araniti, per favore! Onorevole Carratelli per favore!

Limitiamo questi atteggiamenti, non servono a nessuno. Prego onorevole Carratelli,

Domenico ROMANO CARRATELLI

Noi parliamo su fatti che indichiamo e che siamo pronti a dimostrare, perché sono nelle carte di organi che non possono essere contestati. Sono stati addirittura, alcuni dei fatti che citiamo, oggetto di discussione nelle riviste giuridiche, quindi figuriamoci.

Cioè la Giunta regionale non deve acquisire alcun elemento, perché non ha poteri nella fattispecie. Noi chiediamo l'attivazione dei poteri della Regione, se sono vere le cose che noi diciamo. Per cui la posizione assunta dalla Giunta ci pare strumentale e dilatoria sul piano politico, sul piano dei rapporti interni, sul piano dei rapporti tra i gruppi, ci pare che la posizione della Giunta non sia rispettosa di un gruppo politico come la Dc.

PRESIDENTE

Comunque se la Giunta conferma l'atteggiamento, io potrei rimediare, nel senso che ho rimediato, al termine della seduta di bilancio, iscrivo all'ordine del giorno...

(Interruzione)

Ho fatto una proposta.

Allora terminiamo la questione interpellanza, per quanto attiene la questione interpellanza, al secondo punto all'ordine del giorno della prossima seduta si pone la interpellanza numero 56, così la Giunta avrà tutti gli elementi per dare le risposte ed il gruppo della Dc, a quel punto, si dichiarerà soddi-

sfatto o non soddisfatto e tramuterà la stessa interpellanza in mozione.

Questo è quanto stabilito.

Per quanto riguarda la questione che ha portato a conoscenza in aula l'onorevole Carratelli, siccome non è la prima volta che i consiglieri regionali sono chiamati a rispondere, oppure sono sentiti, io non dico sono chiamati, sono sentiti su fatti inerenti il loro mandato e la loro funzione, io avevo proposto che in una Conferenza dei capigruppo si decidesse se fare un dibattito in Aula, essendo materia di particolare interesse, o se invece fare una delegazione che vada presso il Procuratore generale, a ripetere io dico, le questioni già sollevate, in occasione della convocazione della prima Commissione per un atto amministrativo.

E siccome fra l'altro, lo stesso onorevole Renato Meduri, è stato convocato, sembrava per informazione, ma di fatto poi si tentava di tramutare la stessa convocazione in interrogatorio da parte della Magistratura di Reggio, credo che sia a questo punto giunto il momento di chiarire fino in fondo i rapporti che intercorrono tra consiglieri, Consiglio e Magistratura..

Su questa proposta io non credo, a meno che non si voglia fare oggi, sia una giornata adatta a fare questo tipo di dibattito. Ma questo è il parere del Presidente, ecco perché ho detto all'onorevole Trento: un momento, perché se apriamo la discussione poi inevitabilmente la discussione si avvia.

Io credo che possiamo come capigruppo, vederci immediatamente dopo la seduta mattutina e su questa questione decidere.

Prego, onorevole Trento.

Rocco TRENTO

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Ritengo che, essendo una materia molto delicata, riguarda non solo i consiglieri regionali, ma anche i deputati in genere, cioè occorre che ci siano anche dei pareri, noi abbiamo i consulenti che devono esprimere, a mio avviso, un parere per stabilire che cosa c'è da intendere per funzioni o per esercizi o cause di funzioni, perché non vorrei che ci fosse un prevaricamento ingiustificato delle funzioni, e per questo il consigliere regionale potrebbe pensare di rientrare nell'articolo 8 e magari non ci rientra, perché faccio un esempio, signor Presidente, se un consigliere regionale che chiede di sapere qualcosa, che esercita il suo mandato all'interno di quello che scrive, dovesse per esempio chiamare cornuto una persona, e può essere passibile, questa fattispecie non rientra nell'esercizio delle funzioni. Cioè non basta dire ciò che si scrive nella veste di..., comunque rientra nell'articolo 8, va definito ciò che vi rientra e non vi rientra, perché ognuno sappia ed è così, perché non può essere la funzione il momento ed il mezzo per permettersi di dire tutto quello che si vuole.

La funzione può essere il mezzo ed il momento per dire quello che è attinente alla funzione o quello che si cerca di sapere attraverso la funzione su certi episodi.

Per cui, siccome abbiamo avuto processi anche molto importanti in questo modo, che hanno deciso a livello di Cassazione definitiva, come deve essere interpretata la causa e l'esercizio delle funzioni, è bene che ci sia anche un parere su questo aspetto, per cui poi potremmo affrontare un dibattito, chiarire definitivamente la questione e poi andare di nuovo alla Procura generale, perché avverta, attraverso una lettera, i Pretori, i magistrati, che evidentemente non conoscono l'articolo 8 dello Statuto regionale, che c'è anche quest'articolo, perché io sono convinto che molti magistrati della Calabria, non conoscono l'esistenza, i contenuti dell'articolo 8 dello Statuto.

Per cui agiscono come se si trattasse di fatti normali e noi abbiamo l'interesse ed il diritto di far conoscere a tutti che c'è un articolo dello Statuto della Regione Calabria, che dice queste cose, perché ritengo che queste cose non siano addirittura a conoscenza..

Il Presidente mi consentirà, non rientra il problema discussione d'interpellanza, però io ritengo che siccome c'è un punto due, in quest'interpellanza, che non riguarda né il Consiglio, né la Giunta; ma un fatto giuridico, automatico di sospensione *ope legis* di un amministratore, se è vero quello che c'è scritto, che ha preso tre anni di reclusione...

(Interruzione)

...non è Di Masi...

PRESIDENTE

Ma vi prego, voi volete per forza tirare avanti un discorso, l'interpellanza è chiusa.

Abbiate pazienza!

Rocco TRENTO

Ma non stiamo discutendo nulla.

PRESIDENTE

No, il dramma è che poi tirando tirando si torna a poppa.

Rocco TRENTO

Io leggo, non la terza parte che riguarda uno che non c'entra nulla, di uno condannato a tre anni e nove mesi di reclusione, nonché all'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Questo c'è scritto e questo leggo. Se è così non c'è bisogno di risposte, nel senso che *ope legis*, è sospeso, abusa, usurpa delle sue

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

funzioni. E bisogna mettere in moto immediatamente i meccanismi, non per quello che chiede la Dc che non servono, ma per il rispetto della legge, a cui è tenuto ognuno, al di là delle volontà politiche dei consiglieri regionali, perché questo c'è scritto e solo questo va accertato.

PRESIDENTE

Scusate, non vorrei adesso trasformare questo scambio di vedute in discussione di tutto. Io ho fatto alcune proposte, io vi prego di rispondere a quelle proposte, perché se no, tanto valeva discutere l'interpellanza.

Ora, noi possiamo acquisire tutti i pareri di questo mondo, il dato reale e vero, è che la Magistratura interroga anche sui voti che i consiglieri esprimono in Commissione. E questo non è tollerabile.

(Interruzione)

Ma è successo per la distribuzioni dei fondi della sanità, questo è il dato, non è a dire che è contro verso qualcuno. Come l'onorevole Meduri è stato chiamato e poi si è trovato di fronte ad un possibile interrogatorio.

Ecco, aveva chiesto per un minuto la parola l'onorevole Meduri. Ne ha facoltà. Dopo di che l'onorevole Laganà e poi chiudiamo, perché bisogna andare avanti con l'ordine del giorno.

Renato MEDURI

Presidente, io d'altro canto sarò veramente brevissimo, perché anche io, come lei, ritengo che se ne debba parlare dovutamente, prima nella Conferenza dei capigruppo. Intanto vorrei ricordare a tutti noi, che c'è già, onorevole Presidente, una deliberazione del Consiglio regionale, perché ora in questo periodo, c'è una recrudescenza di atteggiamenti

strani da parte della Magistratura, ma in passato, come qualcuno ricorderà, a proposito dei fatti di Lamezia, ci fu un intervento di un magistrato, che procedette addirittura al sequestro di bobine di registrazione, creò molta confusione, ed allora ci fu già un pronunciamento del Consiglio regionale.

Volevo dire, signor Presidente, che la recrudescenza è pesante. Io, a parte l'episodio che lei ha cortesemente già citato, nella quale addirittura il magistrato quasi intendeva che fossi io a fare l'inquisitore e quindi poi il delatore, accusandomi peraltro in qualche momento, quasi di essere un teste reticente, come se io avessi dovuto comparire davanti a lui come teste, c'è un altro fatto grave, signor Presidente, hanno chiamato nell'anticamera della Pretura, la squadra di Polizia giudiziaria, proprio in quel periodo ha chiamato me ed il collega Giardini, per farci verificare se le firme su un documento, su una copia di una nostra interrogazione circolata a Taurianova, erano firme autografe, perché nel caso in cui quelle firme fossero state autografe, c'era in corso una querela, fatta da una certa famiglia Macrì di Taurianova.

Tanto per cambiare!

Ed allora il discorso, signor Presidente, non è di acquisire pareri, ma come bene lei ha sottolineato, di far capire alla Magistratura che esiste uno Statuto che è legge dello Stato, perché nell'occasione in cui venni richiamato, io vidi chiaro testualmente, il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, che si richiamava all'articolo 122 della Costituzione e non conosceva l'esistenza dell'articolo 8 dello Statuto.

Cioè per la Procura della Repubblica di Reggio, io potevo appellarmi all'articolo 122 della Costituzione, ma non all'articolo 8 perché non lo conosceva, non ne conosceva l'esistenza.

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Quindi io concordo con il Presidente Galati, che bisogna fare una riunione dei capigruppo e poi far capire quali sono gli ambiti di competenza alla Magistratura, non concordo con il collega Trento che più che da politico e da consigliere regionale stamattina ha parlato da avvocato aduso a fare l'avvocato difensore dei tribunali.

Noi non possiamo stabilire che cosa possiamo scrivere o no, piuttosto noi dovremmo avere, ed in questo senso e chiudo Presidente, è un invito alla Presidenza, un ufficio filtro alla Presidenza, che filtri le nostre interrogazioni, perché è vero che a volte noi facciamo le interrogazioni sul sesso degli angeli, su cose che non hanno alcuna attinenza e su argomenti sui quali la Giunta non ha motivo manco di rispondere, se non per dirci che una strada non è di competenza regionale o qualcosa del genere.

In questo senso il controllo deve essere sempre nostro, ma non che si debba dire che a mente dell'articolo 8 possiamo o no dire che un collega o un amministratore è cornuto.

Insomma veramente sconfiniamo in un fatto che mi sa tanto di poco politico.

Stiamo già procedendo in quei termini e lei lo sa, infatti passerà tutto al filtro, interrogazioni, interpellanze, mozioni, proposte di provvedimenti amministrativi, e proposte di legge. Il filtro ci sarà, in questa direzione non c'è niente da fare.

PRESIDENTE

Prego, onorevole Laganà. Con Laganà chiudiamo questa questione.

Guido LAGANÀ.

Onorevole Presidente, brevemente. Noi riteniamo che questa questione non sia di poco

conto, sia dal punto di vista politico che istituzionale.

Dobbiamo chiarire in quest'aula, attraverso un dibattito serrato, approfondito che finisca con una posizione chiara, quali sono le prerogative dei consiglieri regionali, perché vengono ad essere messe in discussione anche queste regole fondamentali della vita democratica. Quindi siamo dell'avviso che bisogna fare un dibattito in aula, poi si potrà anche andare nelle sedi che si riterrà opportuno, ma prima bisognerà discutere e chiarire queste cose in maniera approfondita e definitiva.

Secondo Presidente, io avevo chiesto all'assessore Palamara, che ci desse notizie, informazioni, ci dicesse qualcosa sul destino di questi forestali che sono rimasti allo sbando, quelli che lavoravano negli uffici. Ho detto che alcuni sono in ufficio e si stanno pagando regolarmente, altri non si sa dove sono e comunque non percepiscono lo stipendio.

Ora, vorremmo sapere come mai questa disparità di trattamento, non so se dipende dall'area geografica, da rapporti particolari dell'assessore, con alcuni e altri no, vorremmo capire meglio questa questione.

PRESIDENTE

Allora, per quanto riguarda la questione interpellanze è chiusa. Per quanto riguarda la questione dell'articolo 8 vi è una richiesta formale di dibattito, la prossima conferenza dei capigruppo deciderà sul dibattito e sulla data che si deve svolgere.

Sull'ultima richiesta dell'onorevole Laganà l'assessore mi pare che non ci sia nemmeno in Aula.

Il Vicepresidente mi informa che nella prossima seduta, l'onorevole Palamara darà l'informazione.

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Onorevole Funaro, sull'ordine dei lavori? Prego.

Ernesto FUNARO

Sull'ordine dei lavori signor Presidente, per quanto riguarda un'informativa urgente che ritengo di dovere chiedere alla Giunta., in ordine ai provvedimenti assunti con riferimento alle gelate dall'1 al 13 marzo 1987.

E' stato adottato un provvedimento ministeriale sulla base di documentazioni fornite da parte della Regione e si ha l'impressione che la delimitazione operata non sia rispondente a quella che è la situazione complessiva, almeno per quanto riguarda alcune zone di specifica conoscenza in provincia di Cosenza, basta pensare ad esclusioni immotivate, cito il Comune di Santa Sofia d'Epiro, in una zona che è stata colpita in maniera abbastanza grave, molto grave per quanto riguarda gli effetti anche che si sono verificati.

Quindi la richiesta, in via sintetica, è questa: che la Giunta fornisca i documenti, attraverso i quali si è pervenuti alla indicazione di determinate aree territoriali rispetto ad altre, precisando i criteri che sono stati seguiti e soprattutto ponendo in essere ogni iniziativa utile per pervenire ad una più corretta delimitazione delle aree colpite da questi eventi eccezionali.

Riguarda, tra l'altro, un settore centrale dell'economia della nostra regione, che è l'agricoltura, ma riguarda anche problemi relativi al turismo, quindi sono fenomeni di grandissimo interesse collettivo e di interesse sociale.

Per questi motivi, chiederei alla Presidenza, di sollecitare la Giunta a prendere tutte quante le iniziative utili a porre in essere con urgenza, prima ancora che gli effetti diventino irreversibili, la correzione di una delimitazione che appare assolutamente inadeguata a quella che è la situazione dei luoghi ed alle

eccezionalità delle avversità atmosferiche che hanno colpito certe zone della provincia attualmente escluse.

PRESIDENTE

Onorevole Funaro, c'è la Giunta che ha recepito, credo, la sua richiesta. Il Presidente non può far altro che sollecitare di dare chiarimenti da lei richiesti.

Ernesto FUNARO

Vorrei ricordare che c'è già un'interrogazione al riguardo, che era stata presentata anche tempo addietro, mi pare anche a firma dell'onorevole Tarsitano tra gli altri, con riferimento proprio al fenomeno delle gelate. Riguardavano in modo specifico soprattutto alcune zone del Rossanese e del Coriglianese.

Io ritengo che quest'esame debba essere compiuto con rigore e soprattutto comprendendo tutte le zone che sono state indebitamente, immotivatamente escluse.

(Interruzione)

PRESIDENTE

Onorevole Politano ha chiesto a me di sollecitare la Giunta a portare documenti e ad informare sui criteri...

(Interruzione)

Ernesto FUNARO

...per evitare questa situazione squilibrata nel territorio.

PRESIDENTE

Va bene, prego, onorevole Rhodio.

Guido RHODIO

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Sull'ordine dei lavori, onorevole Presidente., perché abbiamo presentato stamattina, come gruppo della DC, una interpellanza che riteniamo debba essere discussa con assoluta urgenza da questo Consiglio, in ordine a degli incarichi che sarebbero stati, anzi sono stati certamente conferiti dalla Presidenza della Giunta regionale con decreti che stanno proliferando di giorno in giorno, in modo sospetto ed in modo scopertamente clientelare, soprattutto per il periodo elettorale che stiamo vivendo, incarichi che attengono alla progettazione di opere in merito ai 25 miliardi che sono stati finanziati da parte del Ministero della Protezione civile.

Quindi noi riteniamo., proprio perché questo metodo, che assolutamente si contraddice con... diciamo che è ibrido, perché oltretutto ci sono decreti presidenziali, io non so se la Giunta ne ha discusso, ha deliberato, ha stabilito criteri, categorie di interventi, in ordine ai comuni prescelti per gli interventi, se sono stati interpellati gli ordini professionali. Quindi è tutto un marasma di comportamenti, che non ci convince e che quindi credo che l'aula debba essere messa al corrente con assoluta urgenza.

Quindi io pregherei l'onorevole Presidente, di voler stabilire il dibattito nell'immediatezza e quindi di avere risposte adeguate da parte della Giunta regionale.

PRESIDENTE

La Presidenza non può che riandare alle dichiarazioni già rese poco fa a norma di regolamento sulla questione sollevata dall'onorevole Rodio. La Giunta tuttavia, in ordine a questo aspetto, può anche pronunciarsi.

Francesco POLITANO, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Gli incarichi debbono essere dati per legge, nei termini di legge. Io però sono d'accordo che anche su quest'altra materia è bene che si dia una informazione al Consiglio, c'è un motivo in più perché ci sia la presenza del Presidente, perché questa è tutta una massa di finanziamenti che come l'assessore Rhodio sa, sono stati delegati direttamente da Zamberletti con una delega al Presidente della Giunta.

(Interruzione)

Certo, io dico questo per esprimere l'esigenza che ci sia anche il Presidente in questa discussione, che naturalmente opera., ha sentito, pure la Giunta, ma su questa materia c'è una ragione in più. Questa massa di finanziamenti doveva gestirla direttamente Zamberletti ma, per delega diretta, la gestisce il Presidente della Giunta.

Quindi, anche su questa questione daremo le informazioni, le dirà direttamente il Presidente, d'altra parte ritengo che nei prossimi giorni si terrà seduta di Consiglio regionale.

PRESIDENTE

Onorevole Cristofaro, prego.

Giuseppe CRISTOFARO

Noi siamo d'accordo, perché una risposta da parte del Presidente della Giunta sia data, e a tale scopo io come Presidente del gruppo della Sinistra indipendente, Reale di Democrazia proletaria, abbiamo mandato una lettera aperta al Presidente, per chiedere chiarezza sul metodo, sui criteri con cui sono stati nominati questi tecnici, in un periodo delicato com'è quello elettorale e su un argomento delicatissimo, sapendo che per quel che riguarda gli interventi sulle coste troppo male si è fatto finora. Per cui chiediamo e siamo d'accordo, chiedere che il Presidente dia delucidazioni in merito.

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

PRESIDENTE

Onorevole Funaro, prego.

Ernesto FUNARO

Sull'argomento specifico, io tra l'altro condividendo quelle che sono le preoccupazioni fino a questo momento espresse, ne aggiungo un'altra. E cioè l'impressione che io ho desunto anche dalla lettura di qualcuno di questi provvedimenti, di cui sono in possesso e che fra poco consegnerò tra l'altro alla Presidenza del Consiglio, che si sia operato soltanto in chiave elettoralistica, in maniera episodica, clientelare, assurdamente disarticolata da quella che è una visione organica.

Allora, qual è il discorso, il senso della nostra osservazione?

Il senso dell'osservazione, signor Presidente, è questo, cioè che accanto all'informativa debba essere con urgenza, anche per senso di responsabilità, operata un'azione di risanamento, che è la revoca di provvedimenti eventualmente adottati, in una situazione chiaramente inquinata dalla vicinanza dell'evento elettorale.

Questo provvedimento, tra l'altro, appare anche lesivo della dignità dei tecnici professionisti, perché finisce per essere come un'operazione di cattura di consensi, attraverso la lusinga di incarichi che non possono essere portati a compimento, in una situazione aggravata dal fatto che questi incarichi di progettazione, finiscono per essere catapultati nel territorio, al di fuori anche delle scelte che sono state operate da parte delle amministrazioni comunali e senza nessun riferimento a quelle che sono le scelte già compiute: il parco progetti, il patrimonio progettuale esistente. Ma non solo, finisce per essere anche un indebita ingerenza nel territorio di pertinenza delle amministrazioni comunali senza

che ci sia, quanto meno, quella visione generale che è la premessa indispensabile per un'azione realmente unitaria di difesa e salvaguardia del patrimonio costiero calabrese.

Quindi, anche se è vero, io ne sono a conoscenza, signor Vicepresidente, che il provvedimento adottato è frutto di una delega conferita dal Ministro Zamberletti, certamente con un tale incarico il Presidente non può portare avanti operazioni di carattere clientelare.

Ed allora, da questo punto di vista, poiché attiene a fenomeni di programmazione tra l'altro della utilizzazione di finanziamenti, io vorrei sollecitare il signor Vicepresidente ed il Presidente., qualora lo riterrà, di venire nella sede istituzionale dove stiamo discutendo del bilancio, appunto nella prossima riunione del bilancio, perché possa tra l'altro, mettere a disposizione gli atti, in visione, perché ci possa anche dare un ulteriore elemento di giudizio aggiuntivo, integrativo, rispetto a quella che è la discussione complessiva, che con grande senso di responsabilità, la Commissione bilancio sta facendo.

Intanto, l'altro elemento che mi pare sia necessario, è che il Presidente revochi i provvedimenti., come operazione indispensabile, per assicurare trasparenza e disegno unitario a qualunque tipo di intervento nel territorio, in materia soprattutto delicata, qual è quella della difesa delle coste.

PRESIDENTE

Scusate, sull'ordine dei lavori, ancora? Onorevole Laganà, prego.

Guido LAGANÀ

Due sole parole Presidente...

(Interruzione)

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

PRESIDENTE

Certe cose no, onorevole Laganà, qua stiamo facendo il dibattito. Se lei deve riconfermare le valutazioni espresse, non è possibile!

Guido LAGANÀ

Queste sono cose talmente gravi che succedono in questa Regione, che non è possibile non sottolinearle.

PRESIDENTE. Ma non si sottolineano...

Onorevole Laganà, ho già dato ampio spazio alle questioni connesse alle coste, però non posso accettare più il dibattito.

Guido LAGANÀ

...sottolineiamo la coerenza che deve avere questa Giunta regionale, con gli impegni programmatici...

PRESIDENTE

Vuol dire che dalla prossima volta, sull'ordine dei lavori non si parla. Non è possibile!

Allora, se l'Assemblea conviene... Onorevole Di Nitto, siccome deve stare attento il Vicepresidente della Giunta, la prego un momento di non distogliere la sua attenzione a quanto dirò.

Se l'Assemblea conviene, per la prossima seduta, dopo i primi due punti che sono: bilancio, interpellanza numero 56, poniamo la interpellanza presentata stamattina dall'onorevole Rhodio ed altri sulla questione dei tecnici, e l'informativa dell'onorevole assessore Palamara., sulla questione forestali.

(Interruzione)

Ernesto FUNARO

Signor Presidente, il Ministero della Protezione Civile, ha inviato un elenco di opere, sulle quali dovrebbe essere espresso., da parte della Giunta regionale, il parere di merito, per l'ammissibilità a finanziamento a totale carico dello Stato, ai sensi della legge sulla finanza locale.

Si tratta di una somma di richieste, che superano pare, i 500-600 miliardi. Noi vorremmo sapere, poiché non è possibile prevedere l'accoglimento integrale di queste richieste, intanto che ci sia una risposta se si è operato in questo senso e quali sono stati i criteri adottati per le scelte, all'interno delle proposte che sono venute da parte della Cassa depositi e prestiti, del Ministero per la Protezione Civile-

PRESIDENTE

La Giunta ascolta, onorevole...

Ernesto FUNARO

Mi stava chiedendo il collega Di Nitto, l'assessore Di Nitto di che cosa si tratta. Se il Presidente mi dà la parola parlo, se no...

PRESIDENTE

Scusate, non so questa Presidenza cosa debba.

Ernesto FUNARO

Signor Presidente., io ho sollevato il problema...

PRESIDENTE

Lei ha sollevato il problema., onorevole Funaro, la Giunta è presente ha ascoltato, la Presidenza non può fare altro che prendere atto...

Ernesto FUNARO

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Aspettiamo le risposte, d'accordo.

PRESIDENTE

Comunque guardate, questa è l'occasione per precisare ancora una volta una cosa. Io vi prego, abbiate pazienza...

(Interruzione)

Su che cosa., onorevole assessore? La dia questa informazione, io parlerò dopo.

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*

Noi non abbiamo ricevuto, da parte della Protezione civile, alcuna pratica, se non tre o quattro giorni fa, un tabulato in cui risulta l'elenco delle pratiche presentate alla Protezione civile.

Il decreto, che è scaduto, è stato reiterato ed è stato abbassato il limite, il tetto di 200 milioni, per il minimo dei progetti da presentare, a 100 milioni, in maniera tale che i progetti, da 5000 che erano in tutta Italia, perché tutta Italia, anche il paese più alto, che ha 4000 metri di altitudine è stato colpito evidentemente dalle mareggiate e dalle avversità atmosferiche, probabilmente arriveranno a 10.000, appunto per questa riduzione da 200 a 100 milioni del minimo della presentazione dei progetti, onorevole Funaro; quindi ci hanno telefonato dalla Protezione civile dicendoci che arriverà un nuovo tabulato, su cui noi daremo il nostro parere.

Evidentemente io, come assessore ai Lavori pubblici o la Giunta, non potrà dare alcun parere sulla base di un tabulato. Dobbiamo andare a vedere a Roma che cosa c'è sotto ogni progetto, per dare una priorità, perché è necessario anche il parere nostro sul decreto, parere che certamente la Giunta non potrà dare sulla base del tabulato che ci è pervenuto.

Noi dovremmo andare a Roma a riscontrare i progetti ed a controllare veramente se è possibile dare il nostro nulla osta, per lo meno come parere su quei progetti.

(Interruzione)

PRESIDENTE

Basta, è chiuso l'argomento. Abbiate pazienza!

(Interruzione)

Comunque questo è un altro problema. Sentite, credo che siano presenti tutte le parti politiche in questo Consiglio, non si può andare avanti con tutto ciò che avviene sull'ordine dei lavori.

Ed allora, abbiate pazienza, lo dichiaro ancora una volta e formalmente in quest'Aula. A tutti i gruppi da Democrazia proletaria, alla Democrazia cristiana, che gli unici strumenti che saranno accettati in aula, sono quelli regolamentari: interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Al di fuori di questi strumenti, non darò alcuna possibilità ai consiglieri di esprimersi in aula. Diffido formalmente il segretario generale del Consiglio, di accettare tutto ciò che sta al di fuori delle norme regolamentari, delle norme dello stesso Regolamento.

E con questo si chiude in via definitiva, la partita....

(Interruzione)

Onorevole Rhodio, lei solleciterà quanto vuole la Giunta a rispondere., in considerazione del fatto che il Consiglio provvede, nel giro di 48 ore, a trasmettere interrogazioni, interpellanze e mozioni alla Giunta.

Il Consiglio compie fino in fondo il suo dovere.

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Prego, onorevole Camo

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente e colleghi, noi abbiamo presentato una interrogazione nel novembre scorso, e reiteratamente onorevole Vicepresidente della Giunta regionale, abbiamo chiesto ufficialmente, anche attraverso consiglieri e colleghi che ormai non siedono più in questi banchi perché si sono dimessi, l'interrogazione riguarda appunto, la costruzione, il rifacimento ed il completamento del porto di Cetraro.

Noi adesso chiediamo, onorevole Presidente, formalmente visto che il Presidente della Giunta regionale si era, addirittura prima di Pasqua, impegnato a fornircela il lunedì, però non ci ha detto quale lunedì, sono passati una ventina di lunedì, adesso chiediamo noi, che venga trasformata, quella interrogazione in mozione, perché vogliamo discutere in quest'aula, su tutto ciò che è avvenuto, perché abbiamo addirittura notizia, che sarebbero intervenute le forze dell'ordine e che non si sa da dove ci sia stato addirittura un fermo, un blocco, rispetto a questo grave, gravissimo problema, su cui la Giunta deve comunque risponderci.

Quindi, chiariamo, la trasformazione dell'interrogazione in mozione.

PRESIDENTE

Onorevole Camo, purtroppo il regolamento non consente la trasformazione dell'interrogazione in mozione. Questo è solo possibile per la interpellanza.

Tuttavia, onorevole Camo, può predisporre lei stesso la mozione.

E quindi termina così questa seduta.

Se l'Assemblea è d'accordo, possiamo fare i due provvedimenti che avevamo deciso di fare, e cioè il punto 4 all'ordine del giorno e, se non vado errato, il punto 5.

Sono due proposte di provvedimento amministrativo, uno: Regolamento sulle modalità di funzionamento del Comitato tecnico consultivo e di erogazione delle prestazioni dei presidi multizonali di prevenzione; mi pare che sia uscito unanimemente dalla Commissione.

E la proposta di provvedimento riguardante i criteri e modalità di riparto del fondo regionale socio-assistenziale, in deroga all'articolo 44 della legge regionale 26 gennaio 1987.

Se l'Assemblea è d'accordo si procede, dopo di che...

(Così rimane stabilito)

Allora si resta d'accordo, che l'ordine del giorno della prossima seduta che è fissata per giorno 27, mercoledì 27 l'ordine del giorno è così fatto

(Interruzione)

Si resta d'accordo che nella tornata del Consiglio di giorno 27, mercoledì 27, l'ordine del giorno è così definito: primo punto bilancio;

(Interruzione)

Onorevole Rhodio, giorno 27, mercoledì, è convocato il Consiglio regionale con all'ordine del giorno: bilancio, interpellanza numero 56, interpellanza sui tecnici, informativa dell'assessore sulla forestazione.

(Interruzione)

Ma non è possibile! Non giochiamo più su queste cose. Abbiate pazienza o levate le questioni con gli strumenti regolamentari!

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Allora l'ordine del giorno lo ripeto. Il Consiglio resta convocato per il 27. Primo punto bilancio, secondo punto interpellanza numero 56.....

(Interruzione)

Non sto chiudendo la seduta io. Siccome da questo momento presiede l'onorevole Ledda, sto riassumendo la prima parte, dichiarando che il Consiglio è convocato per giorno 27, mercoledì. All'ordine del giorno: primo punto bilancio, secondo punto interpellanza 56; terzo punto l'interpellanza sui tecnici prodotta stamattina dall'onorevole Rhodio ed altri; e poi l'informazione dell'onorevole Palamara sui forestali e la delimitazione per le mareggiate.

Questo è l'ordine del giorno della prossima seduta,

Presidenza del Vicepresidente Quirino Ledda

Invito i consiglieri intanto a sedersi, chi non è consigliere esca immediatamente dall'aula per cortesia, perché non aiuta a rendere questo clima...

Se i consiglieri si siedono, per cortesia, possiamo riprendere i lavori.

Onorevole Iacino, le dispiace se manda i suoi collaboratori fuori dall'Aula così iniziamo a lavorare?

Proposta di provvedimento amministrativo numero 63/4^a di iniziativa della Giunta regionale recante: "Regolamento sulle modalità di funzionamento del Comitato tecnico consultivo e di erogazione delle prestazioni dei presidi multizonali di prevenzione, legge regionale 24 aprile 1985, numero 24".

PRESIDENTE

Si passa al punto 4 all'ordine del giorno. Proposta di provvedimento amministrativo numero 63/4^a di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Regolamento sulle modalità di funzionamento del Comitato tecnico consultivo e di erogazione delle prestazioni dei presidi, multizonali di prevenzione".

L'onorevole Perfetti, relatore, ha facoltà di svolgere la relazione.

(Interruzione)

Ma io vorrei sapere questi inviti che fanno i consiglieri regionali alla Presidenza... Onorevole Accroglianò, le dispiace se lei è così cortese... Dare le carte senza però entrare nel merito..., perché sinceramente qui volete presiedere voi i lavori del Consiglio e non mi sembra che ne siate in condizioni.

Prego, onorevole Perfetti. Lei è appena arrivato, la prego di prendere parte ai lavori relazionando sul provvedimento.

Pasqualino PERFETTI, *relatore*

Si tratta, onorevole Presidente, di un provvedimento, secondo me, molto calzante per quelle che sono le esigenze dell'assistenza socio sanitaria in questo momento e che sono largamente documentate nella relazione allegata al progetto di legge al quale ci riferiamo.

Quindi per quanto mi riguarda, io mi rifaccio a questa relazione, che si ricollega perfettamente a quello che è stato l'oggetto della discussione, anche in sede di Commissione.

PRESIDENTE

Discussione generale, Nessuno chiede la parola per la discussione generale, si passa alla votazione dell'articolato.

Pongo in votazione l'articolo 1.

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 8.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 11.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 12.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 16.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 17.

(E' approvato)

Pongo in votazione il regolamento nel suo complesso.

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione lo schema di deliberazione del complesso della sua legge.

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

Proposta di provvedimento amministrativo numero 148/4[^] di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Criteri e modalità di riparto del fondo regionale socio-assistenziale in deroga all'articolo 44 della legge regionale 26 gennaio 1987, numero 5"

PRESIDENTE

Il punto 5 all'ordine del giorno recita "Proposta di provvedimento amministrativo di iniziativa della Giunta regionale: "Criteri e modalità di riparto del fondo regionale socio-assistenziale in deroga all'articolo 44 della legge regionale".

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

L'onorevole Li Gotti, relatrice, ha facoltà di svolgere la relazione.

(Interruzione)

Prego, ne ha facoltà.

Giuseppe CAMO, *relatore f.f.*

Onorevoli colleghi, si tratta di un provvedimento amministrativo che dà la facoltà e quindi la possibilità alla Giunta regionale, di continuare ad erogare la spesa storica per un verso, ma anche di applicare per altri versi la stessa legge regionale n.5 dell'87.

Perché? Perché essendo stata approvata questa legge in una prima istanza, il 22 luglio dello scorso anno e poi rinviata indietro dal Governo per alcuni accorgimenti., è stata approvata il 18 dicembre del 1986. Per cui i termini previsti, all'interno della legge, inevitabilmente sono saltati. Allora per questo anno, si pone ancora l'esigenza di continuare, sia pure con alcuni accorgimenti che vanno in direzione dell'applicazione della legge, ad applicare quanto meno la spesa storica.

Pertanto ne chiediamo l'approvazione.

PRESIDENTE

E' stato presentato un emendamento aggiuntivo che leggo: "dopo il punto 3 istituire il

punto 4 così formulato: si dà altresì mandato alla Giunta regionale, di provvedere al pagamento degli enti sulla base delle spese storiche consolidate".

E' a firma dell'onorevole Camo, Italo Reale, Cristofaro ed altri.

Va bene, pongo allora in votazione intanto l'emendamento aggiuntivo a firma dell'onorevole Camo, Reale e Cristofaro.

(E' approvato)

Pongo in votazione lo schema di deliberazione con oggetto: "Criteri e modalità di riparto del fondo regionale socio assistenziale in deroga all'articolo 44 della legge regionale numero 5 del 26 gennaio 1987".

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

Convocazione della prossima seduta

PRESIDENTE

Onorevoli colleghi, il Consiglio è convocato, come ha detto precedentemente il Presidente, il giorno 27 alle ore 10,00.

La seduta termina alle 13,10

ALLEGATI

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni

Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti progetti di legge di iniziativa della Giunta regionale:

“Istituzione dell’azienda regionale delle acque in Calabria – Arac”. (P.L. n. 157/4[^])

E’ assegnato alla prima Commissione consiliare – Politica istituzionale.

(Così resta stabilito)

“Assegnazione di borse di studio per la frequenza nel collegio del mondo unito dell’Adriatico di Audino-Aurisina (Trieste)”. (P.L. n. 158/4[^])

E’ assegnato alla terza Commissione consiliare – Servizi sociali – ed alla seconda – Sviluppo economico – per il parere.

(Così resta stabilito)

Annunzio di proposte di provvedimento amministrativo e loro assegnazione a Commissioni

Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di provvedimento amministrativo d’Ufficio:

“Nomina di un rappresentante del volontariato per il comitato tecnico di cui all’articolo 6 della legge regionale numero 22/84 sulla prevenzione, cura e riabilitazione delle tossicodipendenze”. (P.P.A. n. 175/4[^])

“Surroga del consigliere geometra Pietro Battaglia, dimissionario”. (P.P.A. n. 176/4[^])

“Surroga del consigliere dottor Giuseppe Aloise, dimissionario”. (P.P.A. n. 177/4[^])

“Surroga del consigliere dottor Francesco Covello, dimissionario”. (P.P.A. n. 178/4[^])

“Presa d’atto delle dimissioni dalla Commissione del piano del consigliere Giuseppe Accroglanò”. (P.P.A. n. 179/4[^])

“Presa d’atto delle dimissioni dalla Commissione del piano del consigliere Guido Rhodio”. (P.P.A. n. 180/4[^])

“Presa d’atto delle dimissioni dalla Commissione del piano del consigliere Michele Tucci”. (P.P.A. n. 181/4[^])

Richiesta parere

L’assessore regionale all’Urbanistica, con nota numero 1695 del 6 maggio 1987 ha trasmesso, per il parere di cui all’articolo 7 della legge regionale numero 15/81, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici relativi al Regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione del Comune di Maierà.

E’ assegnato alla prima Commissione consiliare – Politica istituzionale.

(Così resta stabilito)

La Giunta regionale, ha trasmesso per il parere di cui all’art.6 della legge regionale n. 20/80 e articolo 5 della legge regionale n.15/81 la deliberazione n. 2121 del 7/5/87 recante: “Nomina componenti presso la Commissione Urbanistica in sostituzione dei membri scaduti”.

E’ assegnato alla prima Commissione consiliare – Politica istituzionale.

(Così resta stabilito)

Interrogazioni a risposta scritta

Ledda. Al Presidente della Giunta regionale e all’assessore al ramo. Per sapere

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

In merito alla possibilità di concedere un contributo al comune di Guardavalle finalizzato alla realizzazione delle opere di restauro di cui necessita il complesso conventuale di Santa Maria.

Tale convento e l'annessa chiesa sono il luogo deputati in cui si concentra una grande tradizione religiosa, che interessa anche tutto il territorio circostante.

Si tratta di un manufatto di notevoli valori storici e ancora al centro dell'interesse delle popolazioni della zona le quali sollecitano da tempo che si ponga mano al restauro del complesso, deteriorato dall'usura del tempo.

La Giunta municipale ha predisposto un apposito progetto di restaura e pertanto l'interrogante chiede al Presidente della Giunta regionale e al competente Assessore di accogliere la richiesta degli amministratori di Guardavalle tendente ad ottenere un contributo adeguata per l'esecuzione dei lavori più urgenti, atti ad evitare l'ulteriore degrado e deprezzamento del complesso.

(526; 4.5.1987)

Aloise. *All'assessore regionale ai trasporti.* Per sapere – premesso che:

da oltre un mese i dipendenti dell'Azienda Cersosimo esercente servizi di autolinee sono in stato di agitazione per una serie di rivendicazioni contrattuali e che dal 22 aprile viene attuato il blocco totale dei servizi;

considerato che tale agitazione promossa dal sindacato Cisl provoca notevoli disagi alle popolazioni di un vasto comprensorio (Rota G., Lattarico, San Benedetto U. Montalto U., Torano, ecc.) per l'assenza di collegamenti con il capoluogo -:

quali iniziative intenda adottare per rimuove-

re le cause che hanno determinato la completa paralisi dei servizi e se non ritenga opportuno promuovere un incontro urgente tra la Azienda e il Sindacato al fine di accertare le disponibilità delle parti a superare la perdurante situazione di disagio.

(528; 6.5.1987)

Giardini. *All'assessore al turismo.* Per sapere – premesso che:

L'interrogante - unitamente al collega consigliere Meduri - fin dal marzo 1972, rivolgendosi all'assessore al turismo del tempo richiama un intervento specifico dell'ex Ministro e Segretario Nazionale del PSI, onorevole Mancini, registrato negli anni 1969/70, volto al fine sollecitato in questa sede.

Da allora, che io sappia il manufatto, di alto valore storico-culturale, unico nel suo genere in Calabria, è diventato inesorabile preda delle radici degli alberi giganteschi, in parte rovinosamente caduti, che lo circondano ostruendone completamente l'ingresso.

Ad ogni buon fine, l'interrogante ricorda che proprio in questi giorni, in Vibo Valentia, ha avuto luogo un incontro ufficiale, ampiamente pubblicizzato, fra autorevoli rappresentanti politici appartenenti a partiti diversi, per dibattere sull'opera e sulla figura di Luigi Razza, altro calabrese che ha amato la propria terra ed anch'esso fascista con responsabilità a livello nazionale.

E che, addirittura, a vanto dell'Amministrazione comunale vibonese, il Palazzo di Città è stato alcuni anni fa, senza opposizione di chicchessia, intitolato al concittadino Razza. Una palese dimostrazione che i tempi cambiano e le pregiudiziali decadono comunque, prima o poi -:

se è nelle sue intenzioni adoperarsi sollecitan-

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

do in tale direzione se necessario, l'impegno di altri componenti l'esecutivo per il recupero della zona antistante il monumento a Michele Bianchi in quel di Belmonte Calabro (Cs).

(529; 19.5.1987)

Giardini. *All'assessore all'artigianato e commercio.* Per conoscere

ove la proposta non dovesse apparire addirittura peregrina ed estemporanea, il suo punto di vista sulla opportunità di indire, annualmente, Saloni della gelateria e della pasticceria artigianale. Una sorta di Fiera ricorrente finalizzata all'impulso produttivo del settore.

Siffatta iniziativa potrebbe costituire un fatto nuovo quanto apprezzabile la importante "vetrina" per la presentazione di macchinari, attrezzature, materie prime, semilavorati, arredamenti e prodotti vari per la gelateria e la pasticceria. Il tutto a buon fine - come è facile intuire - e soprattutto nell'interesse degli artigiani interessati e sono tanti, che comunque già primeggiano in Calabria nelle richiamate attività.

(530; 19.5.1987)

Giardini. *All'assessore all'industria.* Per sapere - premesso che:

il Presidente dell'IRI, Romano Prodi (nel suo intervento al seminario sulla la nuova disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, organizzato in Roma, credo nei primi del decorso mese di Marzo) dopo avere affermato che l'Istituto intende "prodigarsi per creare una classe dirigente locale soprattutto nelle città del meridione al fine di evitare la fuga della forza lavoro migliore del Sud" e che è necessario creare le condizioni per consentire alle forze imprenditoriali che esistono nel Mezzogiorno, di operare disponendo delle necessarie strutture";

ha annunciato che l'I.R.I. si propone di fornire servizi alla piccola e media impresa soprattutto nel campo della ricerca e della tecnologia avanzata -:

come si è posta, o intende porsi - in concreto (e con quali suggerimenti, volti ad assicurare l'intervento dell'I.R.I. a favore della Calabria) la Giunta regionale a cospetto dell'allettante impegno a beneficio dell'imprenditoria del Sud.

(531; 19.5.1987)

Giardini. *All'assessore all'agricoltura.* Per sapere

quale attenzione, in concreto, è stata posta fin qui dall'Assessorato all'auspicabile consumo, in maggior misura di quanto in effetto avviene, presso Unità Sanitarie ed altri Enti assistenziali, di prodotti e derivati dell'agricoltura calabrese.

Un più congruo approvvigionamento, da parte degli Istituti citati, di tali prodotti — ad avviso dell'interrogante — favorirebbe in concreto l'economia dei Consorzi, Cooperative ed altre Organizzazioni operanti nel campo agricolo incentivando contemporaneamente la produzione e la commercializzazione dei prodotti stessi e sostenendo l'occupazione.

L'interrogazione che precede muove dal fatto accertato che, in molte delle citate strutture, si procede all'acquisizione sul mercato di generi di prima necessità (latte e derivati, bevande ecc.) certamente non prodotti dalle Aziende di Calabria.

(532; 19.5.1987)

Giardini. *All'assessore alla sanità.* Per sapere

se sono rispondenti al vero le accuse, peraltro ampiamente pubblicizzate dalla stampa,

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

mosse dai Sindacati dei sanitari della Ussl n. 18 di Catanzaro nei confronti della Giunta Regionale in ordine al mancato trasferimento di fondi finalizzati al rinnovo delle attrezzature e delle strutture nonché delle somme previste a seguito della stipula della convenzione tra Regione ed Università e se le organizzazioni sindacali mediche hanno addirittura invitato il Comitato di gestione della citata Unità Sanitaria Locale a disdire la convenzione attuativa con l'Università;

se quanto preteso fosse legittimo, e pare che sia così come l'Esecutivo intende procedere per recuperare il ritardo registrato nell'accreditamento dei fondi dovuti e necessari al definitivo auspicato decollo di Medicina in Catanzaro.

(533; 12.5.1987)

Giardini. *All'assessore all'industria.* Per sapere

quale esito ha avuto il sondaggio avviato nei mesi scorsi dalla Fiat al fine di accertare le possibilità reali di creare — nell'area di Cosenza — un polo del piano di investimenti destinati al Mezzogiorno che, come risaputo, prevede una spesa complessiva di circa 2 mila miliardi nel settore industriale e di circa 600 miliardi per la costruzione di sei centri scientifici e tecnologici e per lo sviluppo dei progetti di ricerca.

La Calabria appare, infine, sommamente interessata a tale intervento anche alla luce del fatto che il programma della Fiat per il Sud prevede una consistente attività di formazione professionale che riguarderà oltre 1000 (mille) ricercatori laureati e diplomati.

(534; 12.5.1987)

Giardini. *All'assessore ai lavori pubblici.* Per conoscere

le ragioni che, ad oggi, hanno impedito l'assegnazione di 12 alloggi popolari il cui relativo bando è stato pubblicizzato dalla Amministrazione Comunale di Soriano Calabro in data 19/2/1986 mentre, di contro, non sono state ancora trasmesse le domande — da tempo acquisite — alla Commissione competente, presso l'I.A.C.P. di Catanzaro, per la conseguente stesura della graduatoria. Addirittura, di contro, è stato inserito — nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale del 30.3. u.s. — non previsto argomento relativo alla "approvazione del bando integrativo per l'assegnazione degli alloggi popolari" il che dà la riprova della assoluta mancanza di volontà, da parte della Amministrazione locale, di pervenire alla risoluzione del problema.

(535; 12.5.1987)

Giardini. *All'assessore alla sanità.* Per conoscere

quali sono gli impedimenti che non hanno, fin qui permesso di rispettare l'articolo 10 della legge regionale 30.11.81, n. 18, avente per oggetto la "Organizzazione dei servizi delle unità sanitarie locali" con il quale si prevede la istituzione del Consiglio regionale di Sanità, organo al quale sono demandati i necessari pareri sulle richieste di convenzionamento.

(536; 12.5.1987)

Funaro, Rhodio. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere —

con riferimento alla prima conferenza regionale sull'occupazione svoltasi a Copanello nei giorni 7, 8 e 9 maggio —

sulla base di quali considerazioni la "Giunta regionale, dono aver ravvisato l'opportunità di informare dello svolgimento dello manife-

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

stazione i dipendenti dell'Ente, ha disposto l'autorizzazione per tutti i dipendenti regionali ad assentarsi in massa dall'ufficio, senza dover recuperare le ore impegnate per la partecipazione alla manifestazione stesso", per come si evince dalla nota n.113/SP del 28.4.1987 inviata dall'Assessore Regionale, al Presidente e ai Dirigenti e responsabili dei servizi;

evidenzia la "non congruità" del provvedimento rispetto al contenuto e allo svolgimento della manifestazione e alle modalità di partecipazione... coatta posta in essere nei confronti dei dipendenti;

esprime perplessità e riserve sulla liceità di un provvedimento che appare tra l'altro lesivo del diritto dei cittadini ad avere garantiti i servizi e che è macroscopicamente mancante di senso della misura e di buon gusto.

(537; 13.5.1987)

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere – premesso che:

la Foderauto Bruzia Spa di Belvedere Marittimo ha organizzato alcuni corsi di aggiornamento professionale, ultimo dei quali nell'aprile 1987 che è stato sollevato il dubbio che ciò rappresenta solo un mezzo di assunzione del personale poiché gli stessi lavoratori sarebbero stati inseriti regolarmente nella struttura produttiva -;

se non intenda provvedere con un'immediata ispezione di cui si chiede, fin da oggi, di ottenere copia della relazione.

(538; 13.5.1987)

Camo. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere – premesso che:

con lettera del 6.8.1986 prot. N. 1342 s.p. a

firma del Presidente onorevole Principe, veniva comunicato al sindaco del Comune di Bocchigliero che la Giunta regionale aveva deliberato un contributo di L. 50 milioni a favore del suddetto Comune per sollievo disoccupazione;

considerato che a seguito di tale comunicazione il Sindaco ha avviato al lavoro una trentina di unità lavorative fino al raggiungimento della spesa prevista;

visto che a tutt'oggi nessun contributo è stato ricevuto a Bocchigliero e che gli operai non sono stati remunerati -;

che fine hanno fatto i cinquanta milioni deliberati, anche per evitare che la situazione già molto tesa possa esplodere da un momento all'altro in manifestazioni con esiti imprevedibili.

(539; 15.5.1987)

Giardini. *All'assessore ai trasporti.* Per sapere –

se ritiene ammissibile che nell'anno del Signore 1987, l'importante scalo ferroviario di Lametia Terme (CZ) sia sprovvisto di "pedana" di carico e scarico di auto onde permettere all'utente di usufruire del non secondario servizio Treno+Auto.

Allo stato, infatti, chi intende far ricorso a tale combinazione deve sobbarcarsi allo "scarico" o al "carico" del proprio automezzo presso le stazioni di Paola (CS) o di Villa S.Giovanni (RC) con tutti gli inconvenienti che ne conseguono.

Per sapere se non è il caso impegnare direttamente l'autorevole Presidente dell'Ente Ferrovie dello Stato, calabrese, al quale non dovrebbe tornare difficoltoso adoperarsi nella direzione auspicata.

(540; 18.5.1987)

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Giardini. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere

se nel quadro delle iniziative che l'Esecutivo in avvenire andrà a prendere, trova posto l'impegno di suggerire agli Istituti di credito calabresi, di avviare - singolarmente o consorziati - le pratiche necessarie per accedere a crediti C.E.E. finalizzati ad iniziative di sviluppo edilizio delle aree delle nostre città capoluogo di provincia, ed altre ove maggiormente si avverte tale esigenza.

Lo presente sollecitazione, si rifà, nella sostanza, alla recente concessione di un prestito da parte della Comunità Economica Europea, per l'ammontare di 5 miliardi e 400 milioni di lire, alla Cassa di Risparmio di Puglia da utilizzare per l'incremento edilizio del Capoluogo di regione.

Si ricorda, in proposito, che il Fondo - creato nel 1956 dal Consiglio di Europa — è un istituto europeo di finanziamento a carattere sociale e funziona come ente erogatore di credito a medio e lungo termine che prende a prestito sui mercati d'Europa i mezzi necessari per finanziare progetti presentati dagli stati membri.

In particolare, come risaputo, i campi di attività previsti vanno dallo sviluppo dell'edilizia abitativa alla costruzione di centri sociali, scuole di formazione professionale, centri di formazione professionale interaziendali.

Va ricordato, ad ogni buon fine, che sono inoltre finanziati dal Fondo, a tassi vantaggiosi, iniziative per l'ammodernamento rurale, la creazione di imprese artigianali per profughi, la sistemazione di porti e vie di comunicazione, lo sviluppo del turismo e di insediamenti industriali.

Come dire un Istituto presso il quale la regione Calabria già attinge ed il cui inter-

vento potrebbe estendersi, se opportunamente perseguito, al campo specifico, quello edilizio, indicato in questa interrogazione per la quale si sollecita cortese risposta scritta.

(541; 18.5.1987)

Giardini. *All'assessore all'industria.* Per sapere -

Quali sono gli esiti dell'azione svolta dall'assessorato in relazione al salvataggio dell'Astra Sud di Portosalvo.

(542; 18.5.1987)

Giardini. *All'assessore all'industria.* Per sapere - premesso che:

con interpellanza prot. 52/NG/ 87, in pari data, il sottoscritto interrogante ha posto l'accento sulla urgenza di porre attenzione, da parte della Giunta e dell'assessorato competente, nella fattispecie, sul problema non secondario dello sfruttamento delle risorse minerarie delle quali è assai ricca la Calabria;

atteso che in detta interpellanza è richiamata la recente costituzione di una nuova società del gruppo Eni, la Agip Miniere alla quale è demandata la gestione delle attività minerarie pubbliche nel comparto dei non ferrosi;

considerato che (come in numerosissime occasioni richiamato con puntuali documenti dal sottoscritto e dal collega consigliere Meduri) esiste in Davoli (CZ) una miniera di quarzo che ha da tempo interrotta la proficua attività nonostante il materiale estratto sia sempre risultato, in quanto a purezza, tra i più pregiati d'Europa;

valutata la opportunità, soprattutto al fine della creazione di nuovi posti al lavoro, di recuperare la sullodata attività estrattiva che

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

interessa peraltro un vasto comprensorio prospiciente lo Ionio;

ricordato che, presso l'assessorato, esiste — in sonno - il voluminoso incartamento che tratta appunto della miniera di Davoli che è stata oggetto di saltuario quanto superficiale interessamento dei titolari dell'assessorato succedutisi nel tempo -;

se è nelle sue intenzioni recuperare all'attenzione della Giunta la problematica dello sfruttamento dell'attività mineraria dei giacimenti di Davoli (CZ) per la quale (come risulta agli atti del settore) la Montedison, ramo e idrocarburi rispondendo ad una richiesta della Regione Calabria, nel marzo 1980, avanzava "offerta di servizi" intesa a prospettare un! programma di ricerche di base per il reperimento e la valutazione dei giacimenti di cui trattasi che si estendono peraltro nei comuni di Satriano, San Sostene e Gagliato.

Per sapere, inoltre se — ove la citata "offerta" non fosse più valida (cosa più che verosimile) - se non ritiene riproporre la richiesta servizi alla Montedison ed adoperarsi contemporaneamente nel tentativo di coinvolgere la Agip-Miniere, nuova società del Gruppo E.N.I. alla quale è demandata, da alcuni mesi, la gestione delle attività minerarie pubbliche nel comparto dei non ferrosi.

(543; 18.5.1987)

Giardini. *All'assessore al turismo.* Per conoscere

quali iniziative sono state fin qui messe in atto (regionali e ministeriali che siano) al fine, non più differibile, del salvataggio del castello "Petrae Roseti" di Roseto Capo Spulico (CS).

(544; 18.5.1987)

Interrogazione a risposta orale

Tarsitano, Cristofaro. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'urbanistica.* Per sapere -

Se risponde al vero che nel Comune di Pedivigliano, l'Amministrazione comunale intende realizzare, all'interno dell'abitato, un'arteria stradale, destinata a provocare un vero e proprio scempio urbanistico dell'area fondamentale del centro storico e del prospetto della chiesa matrice, attraverso la modifica improvvisa ed inattesa del progetto originario che invece puntava alla giusta salvaguardia dei beni culturali locali -;

ove tale disegno dovesse essere portato avanti, quali iniziative si intendono assumere, visto che la Sovrintendenza regionale ai beni artistici aveva espresso inequivocabili posizioni in diversa direzione, che non possono essere immotivamente modificate.

(527; 4.5.1987)

Interpellanze

Giardini. *All'assessore alla cultura.* Per conoscere

a fronte dell'impegno non mantenuto - da parte dell'Amministrazione Comunale di Catanzaro - in relazione alla istituzione del Conservatorio musicale, se è nelle sue intenzioni verificare se esiste o meno la volontà di pervenire alla soluzione dell'annoso problema.

Ad ogni buon fine, si ricorda che di "conservatorio" si parla fin dal 1981 (e ancor prima) e fin da allora la sua realizzazione appariva cosa più che certa. Addirittura, nella prima seduta del Consiglio Comunale del Capoluogo, dopo le elezioni del 1985, con argomento posto al primo punto dell'ordine del giorno, l'assessore alla cultura ebbe ad annunziare

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

trionfalmente che l'annosa pratica era stata affrontata e risolta.

Purtroppo ancora il nulla s'impone, evidentemente, l'intervento deciso e risolutore dell'Assessore regionale risaputamente sensibile alla materia di non trascurabile interesse collettivo.

Richiamansi in proposito l'interpellanza del 23.7.85 e l'interrogazione del 6/2/1987 — ambedue a firma del sottoscritto e del collega consigliere Meduri — peraltro rimaste senza esito alcuno.

(71; 12.5.1987)

Giardini. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per conoscere

il suo punto di vista sulla “disponibilità” della Società Franco Tosi (controllata dalla Italmobiliare di Pesenti), recentemente esternata, su sollecitazioni provenienti da un non meglio precisato “Mondo politico e sindacale” a realizzare nell'aria intorno a Gioia Tauro (RC) una nuova industria di carpenteria metallica sia pure di “piccole dimensioni”.

L'iniziativa rientra, di certo, nell'ambito del contratto di fornitura di caldaie che la richiamata Società ha acquisito dall'Enel per la nuova centrale a carbone calabrese. La Franco Tosi nella sostanza utilizzerebbe la nuova unità operativa per produrre, in loco, pezzi delle forniture, effettuando in Gioia Tauro la lavorazione di alcune parti di carpenteria metallica, in particolare i “lamierini per i pre-scaldatori di aria delle caldaie”.

Quanto precede, a parere dell'interpellante, sta a significare — senza ombra alcuno di dubbio — che la paventata costruzione della Centrale a carbone in Calabria prende sempre più corpo a dispetto dei “documenti” e delle

decisioni unanimi del Consiglio Regionale e delle forze politiche in esso rappresentate.

Per sapere altresì, a fronte di tale notizia non smentita da alcuno, quale l'azione ulteriore è stata avviata dall'Esecutivo onde porre argine alle palesi intenzioni di tradurre in fatti ciò che appariva, fin qui, soltanto il frutto di avventate scelte sulla pelle della Calabria.

(72; 12.5.1987)

Giardini. *All'assessore all'industria.* Per sapere — premesso che:

sull'argomento della ricerca e conseguente sfruttamento dei diffusi giacimenti minerari, unitamente al collega onorevole Meduri, puntuale e circostanziata è stata l'attenzione e molteplici i suggerimenti del sottoscritto interpellante;

atteso che le risposte degli assessori succedutisi nel tempo sono state sempre epidermiche e frammentarie senza che si approdasse ad alcun risultato concreto;

considerato che da alcuni mesi, è diventata operativa l'Agip Miniere, nuova Società. del gruppo Eni che gestirà le attività, minerarie pubbliche nel comparto dei non ferrosi e che tutto ciò presuppone l'avvio del piano di ristrutturazione e rilancio del settore che la giunta dell'Eni ha deciso fin dal giugno 1986;

ricordato che, come risulta dagli atti assessorili (documentazione che sarebbe quanto mai utile riesumare) esiste un preciso impegno da parte del Governo centrale di intervenire in supporto delle ricerche minerarie in Calabria;

valutata l'opportunità di approfittare della nuova situazione venutasi a creare con la istituzione della citata Società per le attività minerarie pubbliche che verosimilmente non esclude interventi di ricerca -:

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

se ritiene opportuno, o meno, adoperarsi presso il Ministero competente, (apparentemente ben disposto, come risulta dal corposo dossier in sonno presso l'Assessorato) al fine di promuovere finalmente l'avvio di ricerca e sfruttamento minerario in Calabria, (terra risaputamente ricca di giacimenti) da affidare alla Società AGIP - Miniere da poco costituita dal Gruppo Eni — alla quale è stata affidata la gestione delle attività minerarie pubbliche nel comparto dei non ferrosi.

(73; 18.5.1987)

Camo, Carratelli, Funaro ed altri. *Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori alla protezione civile e ai lavori pubblici.* Per sapere —

in relazione al Decreto del Ministro della Protezione Civile n. 54117/00.PP. del 12 marzo 1987 con il quale viene assegnato alla Regione Calabria un finanziamento di 25 miliardi per la realizzazione di opere di difesa costiere di competenza regionale e a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche del gennaio 1987;

preso atto, altresì che alla data odierna il Presidente della Giunta regionale, con suoi appositi decreti, ha conferito incarichi professionali a circa 90 tecnici (Architetti ed Ingegneri) per la progettazione delle opere di cui sopra -:

1) sulla base di quali elementi sono stati individuati i Comuni nei quali intervenire per la realizzazione delle opere che il Decreto Ministeriale finalizza "agli interventi urgenti a salvaguardia della pubblica e privata incolumità";

2) se è soltanto occasionale la circostanza che i due terzi dei Comuni finora prescelti per gli interventi sono guidati dalle amministrazioni gravitanti nell'area politica

dell'attuale maggioranza regionale e che oltre i due terzi degli stessi Comuni (18 su 26) si trovano in Provincia di Cosenza;

3) se vi sono altri Comuni — e quali — dove, a parere dei competenti Uffici del Genio Civile, occorre fronteggiare situazioni di grave rischio per la pubblica e privata incolumità;

4) in base a quali criteri oggettivi sono stati prescelti i professionisti ai quali sono stati conferiti gli incarichi e se agli stessi è stato richiesto preventivamente di presentare almeno dei curriculum, tenuto conto della specificità e della delicatezza degli incarichi;

5) in caso contrario se gli onorevoli interpellati ben ritengano di ammettere che tale fatto rappresenti una colossale operazione clientelare e una scandalosa manovra di pressione elettorele, offensiva per tantissimi tecnici disoccupati e che smentisce scopertamente, ove ve ne fosse stato bisogno, la conclamata intenzione moralistica e rigeneratrice dell'attuale Giunta regionale;

6) se le predette nomine, disposte con Decreti Presidenziali, non contrastino con la premessa del Decreto Ministeriale che domanda "agli organi regionali competenti, di concerto con il Genio Civile per le OO.MM. di Reggio Calabria, la progettazione per aree fisiografiche degli interventi urgenti da effettuare" e con le stesse disposizioni dello Statuto regionale che demanda soltanto agli Organi collegiali (Giunta e Consiglio) il conferimento di qualunque incarico;

7) se è stata quantificata la spesa per il pagamento dei progettisti; se l'onere medesimo è stato assunto a carico del Bilancio regionale e su quale capitolo; e infine, considerando la numerosa proliferazione di incarichi professionali in questo periodo, se è stata determinata la proporzione tra la spesa quantificata

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

per le progettazioni e quella quantificata per le opere da realizzare, nell'ipotesi che all'onere per spese progettuali si provveda sottraendo una parte del finanziamento dei 25 miliardi (estinto alla realizzazione effettiva delle opere di difesa costiera.

(74; 19.5.1987)

Proposta di provvedimento amministrativo numero 63/4^a di iniziativa della Giunta regionale recante: "Regolamento sulle modalità di funzionamento del Comitato tecnico consultivo e di erogazione delle prestazioni dei presidi multizonali di prevenzione, legge regionale 24 aprile 1985, numero 24" (Del. n. 246)

"Il Consiglio regionale

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2104 del 13 giugno 1986, relativa ad una proposta di regolamento per il funzionamento del Comitato tecnico consultivo e le modalità di erogazione delle prestazioni dei presidi multizonali di prevenzione, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge regionale 24 aprile 1985, n. 24;

sentita la Commissione consiliare permanente di Politica sociale che, nella seduta del 12 febbraio 1987 ha espresso all'unanimità parere favorevole all'approvazione;

visto l'art. 16 dello Statuto;

udita la relazione del consigliere Perfetti;

delibera

è approvato il regolamento per la disciplina delle modalità di funzionamento del comitato tecnico consultivo e di erogazione delle prestazioni dei presidi multizonali di prevenzione, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge regionale 24 aprile 1985, n. 24

allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante".

Regolamento

Disciplina delle modalità di funzionamento del comitato tecnico-consultivo e di erogazione delle prestazioni dei presidi multizonali di prevenzione, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge regionale 24 aprile 1985, n. 24

Art. 1

Oggetto del provvedimento

Il presente regolamento disciplina le modalità di funzionamento del Comitato Tecnico Consultivo e di erogazione delle prestazioni dei presidi multizonali di prevenzione, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge regionale 24 aprile 1985, n. 4.

Titolo I

Art.2

**Convocazione del Comitato
Tecnico Consultivo**

La convocazione del Comitato tecnico consultivo è disposta dal responsabile del presidio, che lo presiede, ovvero in caso di sua assenza o impedimento, dal responsabile di settore con maggiore anzianità di servizio nella posizione di Funzionale apicale.

Il Comitato tecnico consultivo è convocato con periodicità almeno semestrale e ogni qualvolta lo richiedano almeno 1/3 dei componenti.

Una sessione, nel periodo 15 ottobre-15 dicembre è destinata alla predisposizione del programma annuale di lavoro, di ricerca, di formazione del personale e di adeguamento delle strutture.

Art. 3

**Modalità di convocazione
del Comitato tecnico consultivo**

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Di norma, il Comitato tecnico consultivo viene convocato, presso il settore diretto del responsabile del presidio, a mezzo di avvisi raccomandati, da inviarsi almeno sette giorni prima della riunione.

L'avviso deve indicare il luogo, il giorno, l'ora e l'ordine del giorno della seduta.

Qualora la convocazione sia richiesta, ai sensi del terzo comma dell'art. 11 della legge regionale 24/1985, da almeno 1/3 dei componenti, il Presidente è tenuto a convocare il Comitato tecnico consultivo entro i quindici giorni successivi alla richiesta.

In via eccezionale e per i casi di estrema urgenza, il Comitato tecnico consultivo può essere convocato con preavviso di almeno 24 ore. Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno devono essere messi a disposizione dei componenti il Comitato tecnico consultivo presso la sede del presidio nei cinque giorni che precedono la seduta; nel caso di convocazione urgente, nel giorno stesso della seduta.

Art. 4

Validità delle sedute

Le sedute del Comitato tecnico consultivo sono valide se sono presenti, in prima convocazione, almeno i 2/3 dei componenti, tra i quali almeno 4 responsabili di settore; in seconda convocazione, che può aver luogo almeno due ore dopo la prima e comunque entro le 21 ore successive, se è presente la maggioranza dei componenti in carica.

Art. 5

Ordine del giorno

Salvo i casi d'urgenza, il Comitato tecnico consultivo, non può discutere su argomenti che non siano inseriti all'ordine del giorno.

L'inversione dell'ordine del giorno è ammessa con l'assenso motivato della maggioranza dei 2/3 dei presenti. Salvo i casi di urgenza, qualora il Comitato tecnico consultivo non riesca ad esaminare tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, gli stessi dovranno essere discussi entro le due sedute successive.

Art. 6

Processo verbale

Degli argomenti discussi è redatto processo verbale da parte di un funzionario dell'Usl addetto al P.M.P. Ogni componente può chiedere che, nel verbale della seduta, si faccia menzione di una sua dichiarazione e dei motivi che l'hanno determinata. I processi verbali sono approvati e, previa lettura, sottoscritti dal Presidente e dal segretario, a conclusione di ciascuna seduta.

Il processo verbale deve precisare i nominativi dei componenti presenti alla seduta.

I processi verbali sono scritti su un apposito registro, custodito presso la sede del P.M.P. Copia dei processi verbali è tempestivamente inviata, a cura del Presidente del Comitato tecnico consultivo ai Presidenti delle Ussl e al Presidente del Comitato di coordinamento in uno con i nominativi dei componenti assenti e eventuali giustificazioni addotte.

Art. 7

Indennità ai componenti
Comitato Tecnico Consultivo

Ai componenti del Comitato tecnico consultivo, per la partecipazione alle riunioni del comitato spetta il rimborso delle spese di viaggio ed il trattamento di missione nella misura stabilita dalle norme vigenti per il personale dipendente dalle Ussl. Il compenso per lavoro straordinario dovuto, per la partecipazione alle riunioni del comitato che si protraggono oltre il normale orario di ufficio.

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

Gli oneri di cui al comma precedente sono a carico dell'Ussl da cui dipendono i singoli componenti.

Titolo II

Art. 8

Competenze

Il presidio multizonale di prevenzione espleta direttamente tutte le attività ed esso è demandata dagli atti normativi regionali e dalle leggi speciali in materia, seguendo i programmi di lavoro e di ricerca di cui alla legge regionale 24 aprile 1985, n. 24.

Le richieste di intervento del P.M.P. sono, di norma, dirette al responsabile del presidio. Per le richieste avanzate dalle autorità sanitarie statali, dalle autorità regionali dagli Enti Locali, dalla Magistratura, dagli organi di Polizia Giudiziaria dalle organizzazioni sindacali (limitatamente e quelle di cui all'ultimo comma dell'articolo 20 della legge 833/1978), il responsabile del P.M.P. attiva i settori interessati e ove necessario, può richiedere la collaborazione dei responsabili dei servizi di cui all'articolo 5 della legge regionale 30 novembre 1981, n. 18 competenti per territorio e per materia.

Il distretto di base richiede l'intervento del P.M.P. attraverso il servizio igiene pubblica dell'Usl interessata per territorio.

Nei casi di urgenza il distretto di base può richiedere direttamente l'intervento del P.M.P., dandone contestualmente comunicazione al responsabile del servizio igiene pubblica della propria U.S.L..

Le richieste di prestazione da parte di enti pubblici per fini non istituzionali da parte di privati devono essere evase entro i limiti di cui al sesto comma dell'articolo 2 della legge regionale n. 24/1985, con oneri a carico

dei richiedenti, nella misura indicata dal tariffario di cui al successivo articolo 17 del presente Regolamento.

Qualora le richieste di prestazione di cui al comma precedente assumano carattere di continuità, il comitato di gestione dell'Usl nel cui territorio è ubicato il presidio, sentito il comitato di coordinamento delle Ussl, previo parere del Comitato tecnico consultivo, può stipulare un'apposita convenzione.

Art. 9

Attribuzioni del responsabile del P.M.P.

Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 24/1985, il comitato di gestione, nomina il responsabile del P.M.P. Fra i responsabili di settore del P.M.P.

Il responsabile del presidio mantiene la responsabilità del proprio settore ed è tenuto ad osservare il tempo pieno.

Egli assicura il collegamento ed il coordinamento fra i settori del P.M.P. e rappresenta il P.M.P. presso i servizi delle Ussl. Ferme restando le disposizioni di cui al terzo comma dell'articolo 11 della legge regionale n. 18/81, esamina, con i responsabili dei settori, gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'ufficio di direzione dell'Usl che interessano il P.M.P. e riferisce agli stessi circa le decisioni adottate. Collabora con i servizi amministrativi dell'Usl per la predisposizione del conto di gestione del presidio e del finanziamento relativo al programma annuale.

In caso di assenza o di impedimento, il responsabile del P.M.P. è sostituito dal responsabile di settore con maggiore anzianità di servizio nella posizione funzionale apicale.

Il responsabile del P.M.P. è tenuto ad inoltrare, trimestralmente, all'Assessorato regiona-

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

le alla Sanità, tramite il comitato di coordinamento di cui all'art. 10 della legge regionale n. 24/1985, le relazioni predisposte dai responsabili di settore di cui al successivo art. 10, al fine di fornire gli elementi necessari per le verifiche:

dell'uniformità dei comportamenti di cui all'ultimo comma dell'art. 15 della legge regionale n. 24/1985;

dell'attività del P.M.P. in relazione ai programmi annuali regionali di cui all'art. 12 della legge regionale n. 24/1985 ed agli obiettivi del piano sanitario regionale.

Il responsabile del P.M.P. di concerto con i responsabili dei Settori, provvederà al coordinamento delle attività per l'uso comune di strumentazione polivalenti di alto costo e delle procedure amministrative relative o prestazioni comuni o più settori.

Art. 10

Il responsabile di settore

Ogni settore è diretto da un responsabile, nominato dal comitato di gestione secondo le disposizioni contenute nell'articolo 13 della legge regionale n. 24/1985.

Le attribuzioni di ciascun responsabile di settore sono quelle previste dall'art. 63 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e dal D.P.R. 7 giugno 1984, n. 821.

Il responsabile del settore deve comunicare le assenze dal servizio al responsabile del P.M.P., con l'indicazione dei dipendenti cui restano affidate le funzioni vicarie.

Egli deve inviare trimestralmente al responsabile del P.M.P. una relazione sull'attività svolta.

Il responsabile di settore autorizza le missioni

del personale dipendente, anche se facente parte di uno dei gruppi di lavoro di cui al successivo art. 11, curandone la tempestiva ratifica da parte del Presidente dell'U.S.L. Fino all'emanazione di apposite norme regionali che regolino la materia, i responsabili di settore dei P.M.P. continuano a far parte delle Commissioni già costituite presso gli Enti di provenienza le cui Funzioni sono state trasferite al Servizio sanitario nazionale.

Ai componenti le Commissioni di cui al comma precedente, competono, quanto dovute, le indennità ed i rimborsi previsti da leggi o regolamenti.

Art. 11

Gruppi di lavoro

L'attività del presidio si svolge anche per mezzo di gruppi di lavoro funzionali ed interdisciplinari, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 24/1985. Essi costituiscono una articolazione funzionale ed organizzativa di più settori.

Il Comitato tecnico consultivo identifica gli obiettivi specifici, definendo i limiti operativi e le modalità per il loro raggiungimento.

Il responsabile del Pmp, nel rispetto della professionalità degli operatori, su proposta del Comitato tecnico consultivo, provvede, con apposito ordine di servizio, alla composizione ed all'attivazione dei gruppi di lavoro ed alla individuazione del referente fra i responsabili di settore, i quali possono farsi rappresentare da funzionari all'uopo delegati.

Il referente di ciascun gruppo di lavoro è tenuto a relazionare almeno trimestralmente ai responsabili degli altri settori interessati, sull'attività del gruppo.

I risultati delle attività dei gruppi di lavoro sono trasmessi, dal referente, oltre che ai

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

dirigenti degli altri settori, al responsabile del P.M.P. per il tempestivo inoltro ai committenti.

Art. 12
Attribuzioni del personale

Gli operatori del P.M.P. espletano le loro Funzioni secondo le previsioni del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e del D.P.R. 7 settembre 1984, n. 821.

Essi sono tenuti, nell'ambito della propria professionalità, profilo professionale e posizione funzionale, a garantire le qualità e quantità delle prestazioni, nonché lo svolgimento delle attività finalizzate alla propria formazione ed informazione.

Art. 13
Vigilanza

Le attività di vigilanza ed ispezione vengono svolte, di norma, in base al programma di lavoro annuale di cui all'art. 12 legge regionale n. 24/1965, nell'ambito delle direttive impartite dai responsabili di ciascun settore, o dai referenti dei gruppi di lavoro nel caso in cui tali attività rientrino nelle loro attribuzioni. In caso di urgenti necessità, gli interventi di vigilanza possono essere richiesti dai responsabili dei servizi di igiene pubblica e veterinario delle Ussl anche per le vie brevi.

Gli operatori professionali collaboratori e gli assistenti tecnici svolgono la loro attività secondo quanto previsto negli artt. 25, 26 e 51 del D.P.R. 821/1984.

Gli operatori professionali coordinatori riferiscono settimanalmente ai responsabili di ciascun settore e ai referenti dei gruppi di lavoro sull'attività svolta dall'unità operativa di appartenenza.

Il personale che riveste la qualifica di uffi-

ciale di Polizia Giudiziaria ha l'obbligo di riferire immediatamente al responsabile del settore sulle iniziative assunte in tale veste.

Qualora situazioni di grave ed imminente pericolo impongano modifiche del programma di vigilanza preordinato, l'Upp ha l'obbligo di richiederle tempestivamente al responsabile del settore, il quale si attiverà per l'adozione dei provvedimenti ritenuti necessari ed opportuni.

Art. 14
Conferenza di organizzazione

Al fine di acquisire elementi che consentano l'emanazione di direttive che assicurino uniformità di comportamenti, la Regione indice, almeno con periodicità annuale, conferenze di organizzazione dei P.M.P. limitatamente ai presidenti dei comitati di coordinamento di cui all'art. 10 legge regionale n. 24/1985 ed ai componenti dei Comitati tecnici consultivi.

Le conferenze sono convocate e presiedute dall'Assessore regionale alla Sanità o da un suo delegato.

L'Assessore regionale alla Sanità è tenuto a richiedere la partecipazione alle conferenze degli altri assessori regionali qualora siano trattati aspetti organizzativi dei P.M.P. che si riflettono su materie ad essi delegate.

Art. 15
Aggiornamento professionale

Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 il personale addetto ai settori dei P.M.P. è tenuto a partecipare a tutte le attività formative ed informative deliberate dall'Usl su proposta del Comitato tecnico consultivo.

Le attività di cui al comma precedente devo-

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

no essere programmate dalle Usl sedi dei presidi, con cadenza almeno semestrale.

Art. 16
Reperibilità

Il servizio di pronta disponibilità previsto dall'ultimo capoverso dell'art. 3 della legge regionale n. 24/1985 è espletato, ove necessario con le modalità previste dagli accordi nazionali di lavoro per il personale del comparto della sanità.

Art. 17
Tariffe per prestazioni a privati o
ad enti per fini istituzionali

Ferme restando le disposizioni in materia di incentivazione della produttività previste dagli accordi nazionali unici di lavoro per il personale del comparto della Sanità, le tariffe per le consulenze, gli accertamenti e le indagini richieste al P.M.P. da privati o da altri enti pubblici nel loro interesse esclusivo sono quelle previste dal tariffario unico degli accordi di lavoro.

La determinazione e l'aggiornamento annuale delle tariffe per prestazioni non contemplate dai tariffari unici di cui al comma precedente è effettuata con decreto del Presidente della Giunta regionale, tenuto conto delle tariffe previste dai singoli Ordini Professionali e da Istituti e carattere nazionale che svolgono attività simili.

Con il medesimo decreto il Presidente della Giunta regionale fissa, altresì, la percentuale di ripartizione dei compensi, a secondo della diversa incidenza professionale, fra gli operatori.

Proposta di provvedimento amministrativo numero 148/4^a di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Criteri e modalità di riparto del fondo regionale socio-assi-

stenziale in deroga all'articolo 44 della legge regionale 26 gennaio 1987, numero 5" (Del. n. 247)

"Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 935 del 27 febbraio 1987, con la quale vengono fissati criteri e modalità di riparto del fondo regionale socio-assistenziale, in deroga all'articolo 44 della legge regionale n. 5/1987;

vista la legge regionale n. 5 del 26 gennaio 1987 concernente norma sul "Riordino e programmazione delle funzioni socio-assistenziali";

vista la necessità in ogni caso di dover garantire la continuità delle prestazioni e dei servizi esistenti;

visto l'articolo 24 della suddetta legge per il quale i comuni entro il 31 marzo di ciascun anno predispongono il piano annuale degli interventi socio-assistenziali ai fini del finanziamento da parte della Regione;

preso atto che per lo stesso articolo le Unità socio-sanitaria locale entro il 30 giugno, devono inviare alla Regione i rispettivi piani territoriali con le relative previsioni di spesa e le relazioni delle attività svolte;

visto l'articolo 44 che definisce i criteri, modalità e tempi di ripetizione del fondo regionale per la gestione dei servizi socio-assistenziali;

preso atto che in fase di prima attuazione della legge per carenze oggettive di tempi tecnici non sono stati definiti, né lo potevano essere, i piani di intervento ai vari livelli territoriali di cui agli articoli 27 e 28 della citata legge;

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1987

appreso, inoltre, che non si sono potute attivare le procedure e le prassi amministrative previste dalla stessa legge;

constatato che il combinato disposto dagli articoli 24 e 44 della citata legge non consente di rispettare i tempi di presentazione dei vari piani per il finanziamento;

valutata, invece, la necessità di dover garantire, a partire dal 1° gennaio 1987 il finanziamento ai comuni ed alle Unità socio-sanitarie locali per consentire la continuità delle prestazioni;

visto che, inoltre, le Unità socio-sanitarie locali devono definire la relativa pianta organica necessaria per l'attuazione della presente legge e devono determinare nei rispettivi bilanci gli stanziamenti necessari per far fronte agli obblighi derivanti dalla succitata legge regionale;

visto ancora l'articolo 44 che determina criteri e modalità di ripartizione del fondo regionale allo scopo di garantire la priorità degli interventi in riferimento alla dimensione demografica e all'ampiezza del territorio;

valutato che, in linea di massima, tali criteri in attesa dell'entrata a pieno regime della legge possono essere assunti come indicatori anche in fase transitoria;

valutato che, in concreto ed operativamente la continuità degli interventi può essere realizzata prendendo in riferimento la spesa storica già esercitata dalla Regione per tramite dei comuni;

considerato che la dimensione demografica e l'ampiezza del territorio sono anch'essi elementi di riferimento certi, ma che da soli non possono determinare finanziamenti per interventi socio-assistenziali non fondati sulle effettive rilevazioni di bisogno;

in attesa di mettere in atto quanto previsto dalla legge citata per l'avvio a pieno regime di tutte le nuove procedure nel 1988;

sentita la Commissione consiliare competente permanente di politica sociale che, nella seduta del 30 aprile 1987 ha espresso parere favorevole all'approvazione con modifiche del piano proposto dall'assessorato;

delibera

di ripartire ai comuni il fondo regionale per la gestione dei servizi socio-assistenziali solo per il 1987 e limitatamente ai capitoli 4331102 - 4322101 - 4331101 - 4341102 - 4341103 - 4312101 - 4343103 nel seguente modo:

il 30 per cento del fondo regionale in rapporto alla popolazione dei singoli comuni;

il 10 per cento in rapporto all'ampiezza del territorio dei singoli comuni;

di ripartire le residue disponibilità dei capitoli sopra citati e degli altri capitoli di cui all'art. 43 della legge n. 5, sulla base dei progetti obiettivi riguardanti in modo particolare la psichiatria, la formazione e riqualificazione degli operatori sociali, l'inserimento sociale dei disadattati;

di dare mandato alla Giunta regionale di determinare gli importi corrisposti da destinare ai comuni, sulla base dei criteri e delle percentuali indicate alle lettere a) e b) di cui al punto 1 della presente deliberazione;

si dà altresì mandato alla Giunta regionale di provvedere ai pagamenti a favore degli enti sulla base della spesa storica consolidata".